Anno XIV. GIORNO TORINO, Giovedì 16 Settembre 1880 GIORNO Num. 257.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
" Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 13 6 50 2 50
" Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 6 4 — 50 — —
" Estero, Unione Postale (conta Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali e lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commendati e pagamenti che le vengono subiti.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

I Francesi, e specialmente i Savoiardi, cominciano a preoccuparsi anch'essi della questione del Monte Bianco.

Il signor Jules Philippe, deputato di Annecy, si è recentemente occupato, in un suo opuscolo, della questione sotto il punto di vista politico.

Il punto di partenza dei ragionamenti del Philippe è l'antagonismo tra la Francia e la Germania.

Un giornale svizzero aveva scritto, a proposito del traforo del Gottardo, che « il principe di Bismarck stende la destra al re Umberto attraverso le montagne svizzere. » — In base a questa sentenza, il Philippe combatte il traforo del Sempione, perchè, « ammettendo che Bismarck abbia il braccio così lungo, la grazia del Sempione aggiunto al Gottardo, il gran Cancelliere stenderebbe al re Umberto, non una, ma due mani, onde ambedue potrebbero, liberamente abbracciarsi senza che la Francia potesse impedire questa effusione di sentimenti, le conseguenze dei quali sarebbero a lei doppiamente fatali. »

A noi non deve rincrescere che la Francia si preoccupi della possibilità di un'intima unione dell'Italia colla Germania. Ciò servirà a renderla un po' più riguardosa verso di noi. E quindi pigliamo volentieri atto delle argomentazioni del deputato Philippe.

Taluni osservano che tanto il Gottardo quanto il Sempione si trovano e passano per la Svizzera, Stato neutrale, inaccessibile perciò, militarmente, tanto alla Germania che alla Francia ed all'Italia. Il Philippe non si lascia persuadere da questa osservazione; anzi trova in ciò il suo più solido argomento per dar la preferenza al Monte Bianco. Egli scrive: « Ammettendo che il Sempione potesse riuscire di qualche utilità alla Francia, in caso di guerra (il che, del resto, neghiamo), si capisce che la dinamite s'incaricherebbe di far crollare il traforo, e di mandare la Francia a spasso. Ai nostri occhi, pertanto, dal punto di vista francese, l'argomento della neutralità svizzera è la condanna più completa del Sempione. In qualunque evenienza il traforo del Sempione sfuggirebbe all'azione della Francia: la dinamite *svizzera* s'incaricherebbe della faccenda. Il traforo del Monte Bianco sarebbe invece proprietà incontrastata della Francia e soltanto la dinamite *francese* agirebbe secondo le richiedesse la sicurezza della patria. »

Lo stesso argomento potremmo noi Italiani rivolgerlo a favore dell'Italia. In qualunque evenienza il traforo del Sempione, il quale si trova in Isvizzera, sfuggirebbe all'azione italiana; la dinamite svizzera s'incaricherebbe di precluderci la strada all'alta valle del Rodano; e noi volessimo violare la neutralità svizzera, mentre poi non potremmo essere perfettamente sicuri, non avendo il traforo nelle nostre mani, che la Svizzera ce lo chiuda per impedire un'invasione francese in Italia dalla valle del Ticino. Il traforo del Monte Bianco sarebbe, per metà, proprietà incontestata dell'Italia, e soltanto la dinamite *italiana*, operando su quella metà, agirebbe secondo lo richiederebbe l'interesse della patria.

IL LIBRO VERDE.

Il nuovo *Libro Verde* deposto alla Camera nella tornata del 5 giugno è stato pubblicato, e noi lo esamineremo nelle sue cose più importanti.

Si compone di tre grossi fascicoli.

Il primo fascicolo contiene: I. Ratifica del trattato di Berlino; trattato di pace russo-ottomano; sgombro e consegna dei rispettivi territorii — II. Riforme in Turchia; — III. Finanze ottomane; — IV. Ordinamento nella Bulgaria; — V. Ordinamento nella Rumelia orientale.

Il secondo fascicolo porta: VI. Delimitazioni di frontiera: *A.* Serbia; *B.* Bulgaria; *C.* Rumelia orientale; *D.* Montenegro.

Il terzo fascicolo ha: VII. Delimitazione della frontiera turco-ellenica; — VIII. Riconoscimento della Serbia; — IX. Riconoscimento della Rumenia.

L'intero *Libro Verde* consta di non meno di 1033 pagine.

FIRENZE.

Partenza del Re — Ricevimento dell'Ambasciata giapponese e visita del Re — Partenza delle truppe — Il marchese Ludovico Incontri.

(R. I.) — 14 settembre. — S. M. il re Umberto è partito questa notte a ore 12,50 con un treno speciale per Monza.

Partì con lui il principe Amedeo, il quale si diresse a Torino.

Erano alla stazione ad ossequiare S. M. il sindaco Corsini, il prefetto Corte, il comandante la divisione militare generale Bolli ed altri distinti personaggi.

Al sindaco Corsini S. M. il Re rinnovellamente espresse la sua viva soddisfazione per l'accoglienza avuta a Firenze e lo pregò di far noti questi suoi sensi a' suoi concittadini.

***

Nelle ore pomeridiane di ieri il Re ricevette il principe Nabeshima e tutto il personale dell'Ambasciata giapponese accreditata presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Gli ambasciatori giapponesi erano già stati osservati nei giorni prima a Firenze quantunque essi vestissero l'abito nero all'europea.

Nel rinvenimento di ieri portavano l'uniforme diplomatico all'europea: *frac* ricamato, pantaloni colle bande dorate, lucerna in testa e spadino.

Nell'anticamera della sala del Trono stavano schierati i corazzieri. Il Re ricevette l'ambasciatore e il suo seguito nella sala del Trono, avendo al suo fianco il Duca d'Aosta e molto affabilità del suo seguito.

Vi furono i soliti discorsi di circostanza tradotti dall'interprete.

Più tardi il Re fece una visita alle LL. AA. le principesse di Capua all'*Hôtel d'Italie*, dove si fermò tre quarti d'ora ed accettò un mazzo di fiori presentatogli da una bambina, nipote della proprietaria dell'albergo.

***

Della passata festa rimane ancora viva ricordo visibile una gran quantità di forestieri che si nota specialmente nelle trattorie e nei caffè, dove non riesce sempre facile trovare subito, nelle ore della sera, un posto per soddisfare a quel bisogno a cui pure impreteribilmente bisogna di tutti i giorni di alimentare il corpo.

Anche truppa ve n'è rimasta ancora molta in Firenze. Finora non sono partiti che i peggio alloggiati, e sono i reggimenti che erano attendati alle Cascine.

***

I funerali del marchese Incontri si fanno oggi alle 5.

Povero Incontri! Egli non aveva che 44 anni e godeva apparentemente di molta salute. Era nipote di Gino Capponi. Accompagnò, in qualità di suo segretario, il marchese di Lajatico, nel 1859 a Londra, il quale era stato colà mandato a rappresentare il Governo provvisorio toscano ed ebbe per missione di rendere accetta presso quel Governo la fusione della Toscana al Piemonte.

Morto il marchese di Lajatico, l'Incontri rimase a Londra come segretario di Legazione e continuare l'opera incominciata. Poi passò all'Ambasciata di Pietroburgo.

Abbandonata la diplomazia, che non offriva un campo abbastanza esteso al suo bisogno di attività e di lavoro, fu preso di mira dai suoi concittadini, i quali per tre volte consecutive lo mandarono rappresentante in Parlamento, dove, se non brillò per facile ed ornato eloquio, si acquistò la stima di tutti per il suo savero ed onesto carattere, che non gli permetteva di scendere mai a transazioni colla sua coscienza. Per questa qualità egli è specialmente rimpianto dai suoi concittadini.

SAVONA.

Lodevole iniziativa — Ribellione e condanna.

(Lucciello) — 14 settembre. — Coloro i quali prima d'ora volevano percorrere oppure far viaggiare merci per la via di Marsiglia, Alessandria, Port-Said, Giaffa, Caifa, San Giovanni d'Acri e Beyrut, erano obbligati recarsi in Genova, di dove esclusivamente partivano i vapori percorrenti tale tragitto.

Ora, mercè la coraggiosa e lodevole iniziativa presa da alcuni spedizionieri della nostra città, si ottiene che da Savona partano direttamente vapori percorrenti la linea suaccennata, risparmiando così inutile dispendio pecuniario e perdita di tempo prezioso a coloro che dalla nostra spiaggia devono recarsi a speditamente la qui passi.

A tal uopo stamane approdò nel nostro porto il piroscafo inglese di prima classe *Monaco*, capitanato dal sig. E. Cole, il quale ripartirà domani a sera, quando avrà completato il carico.

***

Fu una ragazzata fatta senza ombra di cattivo intendimento quella che commisero verso le due di domenica mattina certo Lanza Francesco e Valorani Pietro, giovinotti entrambi ed trent'anni ed appartenenti alla classe operaia.

Stavano coricati sulla gradinata d'un portico di via Pia, digerendo forse il vino che avevano bevuto, allorchè, vedendo passare due carabinieri, l'uno di essi, il Lanza, si permise canzonarli dicendo: *Ei, arrestate costui.* Per la qual cosa i carabinieri, dopo averlo rimbeccato, tentarono arrestarlo. Ma il Lanza, giovane robusto ed attante della persona, oppose resistenza ed aiutato dal suo compagno, il quale stavasi di impietrare per la di lui liberazione, venne assalito ed arrestato colla violenza, ricorrendo a togliere la daga ad un carabiniere. Costui ricorse alla rivoltella, e mentre col calcio percoteva sulla testa uno degli arrestandi per ridurlo all'impotenza, il colpo partì.

La detonazione ed il rumore dalla lotta attirarono alla finestra numerose persone, alcune delle quali scorgendo nel semi-buio una guerra tra carabinieri e borghesi, credettero opportuno prendervi parte, gettando giù pignatte, vasi e bottiglie, che per buona sorte colpirono nessuno.

Alle perdite il Lanza, riuscito a liberarsi dalle mani del carabiniere, se la svignò; venne però arrestato la mattina stessa e tradotto in carcere. In quanto al Valorani, ferito doppiamente al capo dai colpi di rivoltella, cadde al suolo semi-svenuto, ove, trovatolo le guardie di P. S. poco dopo accorse, lo trasportarono all'Ospedale o di lì, siccome le perizie medico giudicò leggere e non pericolose tali ferite, venne tradotto in carcere.

Ieri stesso il Lanza ed il Valorani furono tradotti al Tribunale correzionale per rispondere dell'accusa di ribellione alla pubblica forza, e vennero condannati entrambi a quattro mesi di carcere ed alle spese del processo.

TRENTA BIELLESE.

MICROMETRO CUCCO.

Biella, 15 settembre 1880.

— Bravo, signor mio, fra qualche anno Biella sarà un grande ingegnere.

Il generale Menabrea parlava a quel modo, or sono due anni e mezzo, a un giovinotto che era andato a trovarlo, nel suo salotto di ricevimento diplomatico, portando una lettera di presentazione del Sella.

Non è a stupirsi che a quella parola di congedo, il giovine ingegnere, alto e ben formato delle persone, si sentisse più alto e impettito e uscisse dalla casa del ministro italiano in Londra col proposito più fisso che mai di mettere tutta la sua forza di energia, tutta la propria fermezza di carattere per conseguire un intento: lavorare e imparare.

È presto detto lavorare e imparare, ma come si fa nell'immensa Londra a trovare un impiego, senza conoscere la lingua, non avendo relazioni autorevoli, senza aderenze nel mondo industriale? Le settimane passavano e i quattrini dileguavano. Qualche annuncio del *Times* aveva bensì procurato all'*Italian Composer* e all'*Italian Teacher* alcuni scolari; ma questi erano appena sufficienti a procacciare il tormento della ricerca, infruttuosa, degli uffizi di lavoro nelle grandi officine meccaniche, ove il nostro ingegnere chiedeva di lavorare *gratis*, quale semplice operaio tornitore.

Avere 24 anni sul gobbo, la laurea in saccoccia, la febbre addosso di fare e di imparare, e tuttavia non trovar l'adito in un'officina! Ciò pareva impossibile al nostro giovane biellese.

Una bella sera dopo tanto aspettare venne una risposta. Era favorevole, finalmente! E che impiego per un ingegnere! operaio semplice nell'officina di fattura dell'*Eastern Railway*. E che prospettiva! Non un soldo di salario per un anno intero, poi sette e poi 14 scellini la settimana.

A quello stadio l'*operaio* biellese si ripresentò a S. E.

— Come riesce a vivere in Londra con quel salario?

— Prendo tutte le mie risorse. Ho dato alcune lezioni, che ora abbandono, essendomi troppo difficile il riprendere la debita eleganza dell'abito e della persona essendo la sera dall'officina.

— Come ha trovati i compagni dell'officina?

— All'infuori dei capi, tutti cari, veri cari, gaiosi, affidenti, sprementi della stranezza....

— Di noi italiani. Disgraziatamente il gran numero di nostri connazionali camerieri e suonatori d'organetto....

— A me però, Eccellenza, non danno *organ grinder*. Un compagno, un vero mascalzone che mi ha stuzzicato troppo da vicino, essendo venuto a farmi il gesto della manovella sotto il naso, non è più stato in tempo a ritirarsi, che la barra di ferro vuota del *lap*, [al quale lo lavorava, gli arrivò sulle reni e lo mandò rotolone.

— Ha cento tanto in un'officina inglese?

— Nessuno si è mosso; aveva scelto bene il mio uomo, malvisto dai compagni, perchè prepotente con tutti. S'alzò, venne a prendere le proprie cose, e da quel giorno io fui un operaio come un altro; anzi gli invidiosi e gli scettici non cessano più stuzzicarmi. Ho pagato qualche *pint* a' miei *managers*, ma nessuno mai agli operai...

— Che ne sono adoratori...

— E lo pretendono dallo straniero. Ho rotto colle abitudini; che supplizio lungo però, prima di arrivare a quelle audacie, Eccellenza! Il primo giorno d'entrata nell'officina mi si diede subito a ultimare colla lima un cassetto di distribuzione del vapore...

— Lavoro molto delicato...

— E che io non avevo mai fatto. S'immagini le difficoltà: ignoranza della lingua tecnica del mestiere, conoscenza imperfettissima degli utensili differenti e migliori dei nostri... Il lavoro però fu compiuto e dopo cinque mesi io non temevo il confronto di alcun operaio, se non per la celerità, almeno per la perfezione del lavoro. Nove ore di esercizio giornaliero dal lunedì mattina al mezzogiorno del sabato, per 23 settimane consecutive, contano pur qualche cosa quando si vuole imparare. Per non abbi ancora salario. Ottenni di entrare in un'altra officina della medesima Compagnia. Ora la faccenda cammina e spero di farmi strada.

Al generale Menabrea piaceva immensamente quella volontà ferrea, quell'orgoglioso indipendenza e ad ogni visita esaltava la forte tempra biellese. Felicità poi il giovane ingegnere quando fu ricevuto *Member Associated* della *Civil Engineers Institution*, e io volle presentare a prender alla propria famiglia, quando il luglio scorso gli abbe presentato un apparecchio di sua invenzione, pel quale aveva ottenuto qualche giorno prima il brevetto di privativa. Congedandolo gli strinse la mano discendogli con un lampo giovanile negli occhi, stupendo sotto quelle sopracciglia incanutite: « Signor Cucco, abbiamo fatti i conti quando nessuno si voleva credere; andremo avanti ancora, vedrà! »

Ciò è sperabile sinchè si conserveranno uomini di tempra forte e di fermi propositi.

Dicono che volere è potere.

***

Il micrometro Cucco, brevettato in Italia e all'Estero, è una piccola macchina, che ha la forma di un candeliere, munito di candela e di un mezzo quadrante di orologio per manico. La candela sarebbe punta sopra una molla; premendo quella, l'indice del quadrante si sposta in proporzioni di forte ingrandimento.

Data la base perfettamente orizzontale a questa specie di candeliere e l'asta mettamente verticale su quella, messa la punta del tacciuolo a la base a contatto di due pareti opposte, ad ogni mossa il quadrante segnerà la differenza di distanza fra quelle.

Lo spostamento dell'indice sul quadrante è calcolato in modo che può segnare, sino a un settantacinquemilionesimo di metro, la distanza differenziale fra i due punti esaminati.

***

Tale strumento delicato, che va sino nel poetico, è fabbricato in forma più robusta per andar nelle mani dell'operaio. Non è qui luogo di parlarne più diffusamente, neanche di accennare ad altre applicazioni, pure importanti.

Il miglior operaio nelle officine della E. R. I. C. a Londra, nell'esperimento di confronto davanti parecchi direttori di ferrovie, non era a metà lavoro col metodo solito, quando il Cucco col suo micrometro aveva già ottenuto il parallelismo in eguale cimento.

Da noi mancano ancora le grandi officine di costruzioni metalliche, specialmente di locomotive, epperciò l'invenzione del giovane biellese non potrà essere adeguatamente apprezzata; gli intelligenti però la tengono sin d'ora in debito conto, per il risparmio di tempo e la maggior sicurezza apportata in un lavoro delicato e importante.

All'Esposizione industriale di Milano 1881 il micrometro Cucco farà la sua prima comparsa pubblica in Italia accanto a un'ingegnosa chiave-stratoio ad azione continua (*continuous spanner*) pure immaginata e costrutta dall'abile e ardito operaio biellese. Ora egli ritorna a Londra. Felice viaggio e un pronto ritorno in Italia!

DELTA.

***

Il nome dell'ingegnere-operaio biellese è scappato dalla penna; e sia. Farà onore al Biellese.

L'invenzione del Cucco, molto apprezzata dal Menabrea, e subito adottata dagli ingegneri-capi di diverse Compagnie ferroviarie in Londra, è un micrometro differenziale, o micrometro meccanico micrometrico differenziale, come volle chiamarlo l'inventore: *an apparatus for ascertaining the parallelism of two superficies*, come lo definì l'ufficio dell'*Attorney general* nella lettera di protezione per la privativa industriale.

Per comprendere l'utilità di un tale strumento occorrerebbe addentrarsi nelle pratiche delle costruzioni di macchine, specialmente di locomotive.

Devonsi molte volte ottenere due superficie parallele, formanti come un cassetto in cui scorre un maschio. Questo pezzo avrà un movimento tanto più regolare quanto più perfetto sarà il parallelismo delle due pareti che lo trattengono. Così, ad esempio, sono incastonati i perni su cui possono in assi delle ruote di una locomotiva, la punta dell'asta dello stantuffo alla partenza della manovella, ecc. Si fanno dunque tutti gli impegni immaginabili per ottenere nelle officine il parallelismo perfetto, richiesto dagli ingegneri costruttori in dati casi.

Gli operai più esperti sono messi a questa specie di lavoro, che procede lentamente per ripetuti e lunghi assaggi col compasso di spessore a punta rivolta all'infuori.

Con tale metodo empirico non si può raggiungere che un grado approssimativo di perfezione.

Basta accennare alla struttura di una superficie piana, che sarà tanto più liscia quanto maggiore è il numero de' punti di contatto, ma che pur tuttavia considerati sempre di rialzi e di avvallamenti. La punta del micrometro partirà dunque su' suoi assaggi ora da un rialzo, ora da un avvallamento e i confronti non saranno esatti.

***

Il micrometro differenziale ha invece la forma di un candeliere, munito di candela e di un mezzo quadrante di orologio per manico. La candela sarebbe punta sopra una molla; premendo quella, l'indice del quadrante si sposta in proporzioni di forte ingrandimento.

Data la base perfettamente orizzontale a questa specie di candeliere e l'asta mettamente verticale su quella, messa la punta del tacciuolo a la base a contatto di due pareti opposte, ad ogni mossa il quadrante segnerà la differenza di distanza fra quelle.

Lo spostamento dell'indice sul quadrante è calcolato in modo che può segnare, sino a un settantacinquemilionesimo di metro, la distanza differenziale fra i due punti esaminati.

***

Tale strumento delicato, che va sino nel poetico, è fabbricato in forma più robusta per andar nelle mani dell'operaio. Non è qui luogo di parlarne più diffusamente, neanche di accennare ad altre applicazioni, pure importanti.

Il miglior operaio nelle officine della E. R. I. C. a Londra, nell'esperimento di confronto davanti parecchi direttori di ferrovie, non era a metà lavoro col metodo solito, quando il Cucco col suo micrometro aveva già ottenuto il parallelismo in eguale cimento.

Da noi mancano ancora le grandi officine di costruzioni metalliche, specialmente di locomotive, epperciò l'invenzione del giovane biellese non potrà essere adeguatamente apprezzata; gli intelligenti però la tengono sin d'ora in debito conto, per il risparmio di tempo e la maggior sicurezza apportata in un lavoro delicato e importante.

All'Esposizione industriale di Milano 1881 il micrometro Cucco farà la sua prima comparsa pubblica in Italia accanto a un'ingegnosa chiave-stratoio ad azione continua (*continuous spanner*) pure immaginata e costrutta dall'abile e ardito operaio biellese. Ora egli ritorna a Londra. Felice viaggio e un pronto ritorno in Italia!

DELTA.

LE ALPI A QUATTRO MANI

SECONDA PARTE A DUE MANI

DI

FERDINANDO FONTANA

VII.

Dai Breuil a Châtillon.

Quando io ripenso al tempo della mia gita alpina, ora che ne son tornato da circa un mese, mi paro d'aver sognato. M'affretto a dire che la miglior parte del sogno fu il ritorno. Una giornata di riposo all'eccellente albergo dei Breuil, dopo la spedizione al ghiacciaio del Theodule, mi aveva rimesso un po' in assetto la mia e mi aveva liberato dal torcicollo e dalla infreddatura buscati a 3333 metri sul livello del mare.

Quando si partì dai Breuil erano le 6 del mattino, un mattino splendido quant'altri mai. Il pensiero di lasciarmi addietro tutti quei ricordi ignudi e tutto quel paesaggio desolato che comincia dai Breuil in su, mi mettevano le ali ai piedi.

E poi che magnifico paesaggio quello della Valtournanche, nella quale noi discendevamo!

Cominciarono ben presto i boschetti e quindi i boschi dei pini; di lì a non molto salutai un mio con quella gioia con cui si rivede un vecchio amico. Io non credevo prima di quel giorno che si potesse amar tanto una pianta di noci.

Misteri del nostro umano!

Via via che proseguivamo, la stupenda valata si rivelava nelle sue ricchezze di vegetazione, tutti i suoi fascini di profili, di colori, di ombre, di sogno e di pascoli pittoreschi, appesi, come greggi alle assurdità del tempo, ai fianchi immani delle montagne.

In confronto alla Valtournanche, la parte bella della Valle di Gressoney la si direbbe una bella miniatura paragonata ad un bel quadro ad olio. Nella valle di Gressoney (parlo della parte bella, che è l'ultima verso il Rosa) tutto è sorriso, dalla moltitudine dei fiorelli e dal verde imperiale delle praterie alla nota acuta delle vesti rosse delle donne. Nella Valtournanche al sorriso il mento diminuisce di severo, i fiori crescono in minor numero e con minore varietà; i boschi mettono qua e là delle gamme da basso profondo; i verdi sono più bagnati; le donne vestono un costume tutto nero che dà loro un'aria monacale.

***

Si discende, si risale, si segue a discendere per balze erbose e ciottolanti, lungheggiando un torrente impetuosissimo; si attraversano ponti e ponticelli, si salutano le *Marmotte del Diavolo*, si cammina, si cammina, si continua a camminare.

Capperi! mano già il ore che si muovono le gambe e Châtillon è sempre lontano. Il sole comincia a scottare, lo stomaco a dar segni di vita... Ilaccia viene in aiuto delle mie forze pericolanti intonando colla sua voce di basso una ballatona leggenda in francese antico. Visto che lui ci piglia gusto a far da bas'o del reggimento composto delle mie importanti persone, io gli lascio l'aire. E lo avrei supplicato di continuare, anzi, se avessi cognito, perchè davvero l'antico mi cantava certe vecchie ballate così piene del sapore del tempo passato che lo doveva scoppiare in uno: « Stupendo!... » o in un Magnifico! » ad ogni strofa.

Dopo le ballate francesi vennero le ballate contadinesche piemontesi, fragranti d'ingenuità, impastate proprio con quell'elemento che va sempre più divino nelle mani dei lavoratori della terra: la mestizia e la gratlezia; l'allegria e la gratlezia; la finezza e la gratlezia; l'efficacia più squisita della frase e la gratlezia ancora. Il villano rassomiglia a un fanciullone sempre; vive metà d'impressioni stravaganti, di parole o di fatti che offerra e non ragiona, e metà di espressioni ingenue, casi personali che non è possibile la contraffazione. Piange o ride, ride e piange sempre per davvero, cioè per cause reali, specialmente quando piange; ma tra il suo pianto e il suo riso e la loro espressione si frammette sempre certi strafalcioni, certe storpiature parlino del suo stesso dialetto, certe misture di vernacolo inciditi e di lingua interpretata a orecchio, che trasportano in un mondo inimmaginabile stirimenti.

Io so che durante i canti dell'amico dolcissimo che mi stava a braccetto, dimenticai perfino il luogo e l'ora, e la commissata fatta

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Esposizione d'Arte Industriale.*

Num. 50.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

L.

Il salone era assai vasto e splendidamente ornato nel gusto pesante di quel tempo. Come quasi tutti, esso aveva un'aria cupa e melanconica, prodotta dallo scuro colore della sua impiallacciatura di quercia, e dalle grosse pieghe della sua tappezzeria antica. Di questa pendeva massimamente un gran lembo nella parte inferiore, e serviva quasi di paravento a una delle porte. Dalla parte opposta vi era un'ampia e profonda strombatura di finestra con ampio vetrate, nelle quali era, sui vetri appannati, in mezzo a parecchi ornati espresso lo stemma della casa di Exeter. Alla destra dell'enorme caminiera di marmo scolpito, la quale co' suoi colonnini, statue, scudi e massiccia cornice, saliva sino al soffitto, pendeva il ritratto del conte di Exeter, un grave, barbero, superbo vecchio, vestito alla foggia del regno della Grande Elisabetta, e alla sinistra quello della contessa medesima, che con una rassomiglianza meravigliosa la riproduceva in tutto lo splendore dell'impareggiabile bellezza, lieta, trionfante, altera... aimè quanto diversa nell'espressione da quella che davano allo stesso sembiante le angosce del presente.

Nella strombatura della finestra stava una tavola di quercia, coperta con un ricco tappeto dalla frangia d'oro, sulla quale stavano un calamaio d'argento massiccio e tutto l'occorrente per iscrivere: e su questa tavola, nella favola inventata da lady Lake, la contessa avrebbe scritto la sua confessione.

Un'altra cosa meritia d'essere notata relativamente al disegno della camera di lord Roos; ed è la tappezzeria che abbiamo detto pendere innanzi all'uscio nella parte inferiore della sala. Secondo l'invenzione di lady Lake, Sara Swarton, supposta spettatrice della scena, avrebbe stata nascosta dietro quella tappezzeria; ma la fiera nemica di lady Exeter non aveva fatto attenzione a una circostanza, ed è che tale arazzo non scendeva già fino al pavimento, e si mancavano due piedi fra questo e l'estremo orlo di quello; il che prova la verità dell'osservazione fatta alla moglie da sir Tommaso Lake, che nel maglio ordito inganno c'è sempre qualche menda, la quale conferisce a farlo scoprire.

Tornando all'infelice contessa, ella era così assorta nelle sue dolorose meditazioni che non s'accorse del ritorno di lord Roos, finchè questi non l'ebbe leggermente toccata sopra una spalla. Ella sollevò il capo con un lieve sussulto, e i suoi occhi caddero sopra un essere che le produsse il medesimo effetto di timore e ripulsione che lo avrebbe prodotto la vista d'un rettile velenoso. Era il degno mastro Luca Hatton; una faccia grossa, dalle fattezze tirate, dal naso adunco, dal sogghigno d'un satiro, con occhi piccoli, vivi, mobilissimi, che esprimevano insieme furberia, malizia, crudeltà e appetiti sensuali. Aveva il mento e la barba d'un becco, e somigliava se non ispuntavano per caso le corna sulla sua fronte cosparsa in mezzo alle ciocche arricciate e lanose della sua capigliatura d'un giallo sbiadito. Per giunta vi era qualche cosa di sordido nelle sue vesti, nella sua persona, che rivelava come a tutti gli altri peccati egli aggiungesse quello dell'avarizia. Una falsa umiltà mascherata dal perenne sogghigno delle sue labbra non si scompagnava mai dai suoi modi e parole; ma chiunque poteva scorgere facilmente che, per quanto sommesso si mostrasse, egli disprezzava sempre qualunque persona con cui avesse da fare; e quindi, malgrado ogni suo sforzo a dissimularlo, vi era sempre qualche cosa di sarcastico nelle sue parole. Il suo giustacuore e i calzoni, vecchi tutti per troppo prolungato servizio, mostravano la corda ed erano di color bruno; sovr'essi portava un corto mantello di color giallo sporco, una gorgiera di ugual colore, e un nero cappello scamiciato, che ora teneva in mano.

— Io aspetto i comandi di Vostra Signoria: — disse Luca Hatton con voce sommessa, ma chiara, inchinandosi successivamente.

— Non ho bisogno da darvene: — rispose lady Exeter con irrefrenabile disgusto. — Non ho mandato a chiamarvi, io; andatevene.

Niente affatto mortificato da tale accoglienza, Luca Hatton stette immobile a qual posto e gettò uno sguardo interrogatore a lord Roos.

— Mia cara contessa, — disse il giovane gentiluomo, sedendo con noncuranza sopra una bassa seranna presso di lei, — devo pregarvi di non congedare con tanta fretta questo degno uomo. Egli è eminentemente servievole; e quanto alla fiducia da averne, io tengo le migliori ragioni per esserne soddisfatto, perchè sta nelle mie mani di potergli quandochessia far mettere il laccio al collo; ed egli lo sa, e sa perfettamente che al menomo sospetto d'un suo tradimento io lo posso mandare, e lo manderei inesorabilmente, a dar calci al rovaio. Perciò egli ci servirà con zelo fedelissimo, e per paura e per gratitudine.

— Sua Signoria può mettere davvero tutta la sua confidenza in me, — disse mastro Luca col suo solito cachinno. — Non è questo il primo affare di questo genere ch'io abbia intrapreso e menato a buon fine... Le mie pozioni e le mie polveri hanno tolto di mezzo più d'un marito impacciono e acchetato più d'una moglie troppo gelosa; l'amante che venne da me per aiuto contro un pericoloso rivale che gli attraversava il cammino, si trovò presto libero d'ogni tema; molti eredi in grazia mia entrarono rapidamente in possesso di fortune che non avrebbero ancora posseduto per anni..... E badate bene! nessuno di coloro che io ho così beneficato, nessuno ebbe mai la molestia pur d'un sospetto a mio carico. Vossignoria, io ripeto, non deve avere alcuna paura nè soggezione di me... e tanto meno scrupoli... Ditemi netto i vostri desiderii e vi assicuro che per me essi saranno soddisfatti.

Parlava tranquillamente, come della cosa più naturale di questo mondo, col suo contegno falsamente umile, colla sua voce fredda e monotona, col suo eterno sogghigno.

— Io non ho desiderii... fuor quello di essere liberata dalla vostra presenza che mi è disaggradevole: — rispose la contessa.

Luca Hatton non si mosse più questa che l'altra volta, e consultò di nuovo lord Roos con uno sguardo.

— Vedo necessario che parli io per lei: — disse allora il cortigiano. — Voi perciò riceverete le istruzioni che vi darò come se venissero dalla bocca di Sua Signoria.

Gli porse un pezzetto di carta.

— Che nomi leggete voi scritti qua sopra?

— Quello della moglie e quello della suocera di V. S.

— E comprendete voi che essa può Sua Signoria desiderare avvenga di queste persone? — domandò lord Roos guardando l'avvelenatore con fiera espressione.

— Comprendo: — rispose freddamente Luca Hatton.

— Oh no... non date quell'ordine fatale, milord! — gridò lady Exeter tremando.

— Quanti giorni ci vogliono a... ad ottenere l'intento? — chiese lord Roos, senza badare alla contessa.

— Non avrei bisogno che di poche ore, — rispose Luca Hatton, — ma sarà bene di non precipitar troppo. E neppure dovranno partirsene nel medesimo tempo... Lasciate fare a me che userò tutte le cautele. I nomi sono scritti l'uno sotto l'altro: è la contessa che li ha così disposti? Vuol dire che la prima a sparire sarà lady Roos...

— Miserabile! — proruppe lady Exeter levandosi: — osi tu parlare a me in questa guisa?... Levati dal mio cospetto all'istante... Tu non hai ricevuto nessun ordine da me, bada bene: e se tu immagini di sì, io ti rinnego apertamente.

— Troppo tardi! — esclamò lord Roos afferrandole il braccio. — Non è più tempo d'esitare, nè di pentirsi. L'opera oramai può dirsi avviata e deve essere compita, e voi dovete concorrere a compirla, vogliate o no...

— Ch'io voglia o no!? — ripetè lady Exeter guardandolo con indignata sorpresa. — Ho io udito bene le vostre parole, milord? Sono io ridotta a non essere più che uno stromento nelle vostre mani senza libertà di scelta? Sono caduta così basso nella vostra stima che voi vi avventuriate a trattarmi di questa guisa?

— Perdonatemi, Francesca!... Oh perdonatemi! — egli gridò con accento di preghiera. — Io non ho voluto dir codesto... Se ora io sembro fare una pressione sul vostro animo, voi me lo perdonerete dipoi... poichè siamo in tal passo che ci occorre la maggior decisione a abbrigarcene... e questa qualità, io, naturalmente, come uomo, possedo in più alto grado che voi... Luca Hatton deve obbedire agli ordini datigli; e voi dovete sanzionarli...

— Non mai! — esclamò essa con forza.

— E allora noi ci dobbiamo separare per sempre; — disse con accento di disperazione lord Roos. — Sarà un terribile strazio... sarà la mia morte... che importa?... Se voi lo volete... me ne andrò... Addio per sempre, contessa.

— Ah fermate! — gridò essa. — Non possiamo dividerci così.

— E allora voi consentite? — egli esclamò. — Luca Hatton riceve quest'ordine anche da voi?

— Ah non fatemi tale domanda! — mormorò essa coprendosi colle mani la faccia.

— Sua Signoria non ha da far motto: — disse Luca Hatton colla sua voce sommessa, umile, insinuante, maligna. — Mi contento d'una parola, d'un cenno. La contessa nominò quello che deve fare in benefizio di lei; approva?... Un chinar del capo è basta.

Lady Exeter fece un leggero movimento.

— Essa ha acconsentito di sì, — s'affrettò ad esclamare lord Roos... — Andate Luca Hatton... E potete contare sopra una generosa ricompensa.

— Fra una settimana, milord, — rispose Luca col suo cachinno, — aspetterete il tutto per vostra moglie, e fra un mese per la suocera.

E con un inchino pieno d'umiltà e uno sguardo pieno di malizia, egli s'affrettò ad uscire.

— Ah no! — gridò la contessa slanciandosi di scatto e facendo per inframmettersi verso l'uscio a trattenere l'assassino.

— Zitto! — intimò lord Roos, stringendole il braccio. — Non vi dà più indietro... È tutto fatto... Lasciate compiersi la sentenza del destino.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

a da fare. La testa mi si era popolata di visioni. Ogni strofa, ogni cadenza mi faceva sognare ad occhi aperti; mi pareva di vivere nel secolo passato e di passare la mano ad uno di quei paesaggi che si vedono ancora in certe vecchie stampe. Lungo la strada su cui io camminava (nel sogno ad occhi aperti, s'intende) c'era un'osteria dal pergolato colore smeraldo sotto i raggi del sole meridiano. All'ombra del pergolato c'erano dei villani che ciancvano, di quei villani cenciosi di cui sono pieni tanti quadri antichi. Ciancvano seduti intorno a una botte, mentre di dentro si pigiava del vino; mani e volti erano sporchi di mosto; i cani saltavano nel frastuono generale abbaiando.

Dietro l'osteria i campi dormigliavano sotto il solleone, vasti, e un centinaio di passi cominciavano le prime case di un villaggio; l'orizzonte era orlato da una riga di cimili d'un verde vaporoso, in causa della lontananza; era un bosco e vi giungeva fioco e lungo il frinire delle cicale innamorate.

Qualche insetto brillava, come una scaglia di quarzo, al disopra delle siepi sotto il raggio del sole canicolare. Ai suoni delle campane giacciano che continuavano, leggendo dentro il mio villaggio ideale gli occhi della fantasia, a me pareva di vedere certi interni lisi dal pavimento in terra battuta, vuoti di arredi, non ammobigliati spesso che da una culla metodicamente scossa da qualche fanciulletta già grandicella. Nella culla dormiva un bambino, la tentolina del quale pareva un piccolo nimbo d'oro fulgente nelle tenebre. La fanciulletta cantava una nenia con aria distratta, con una mano afferrando la sponda della culla e dondolandola, coll'altra accarezzando un micio che faceva la fusa. E intanto nell'orto vicino la sua sorella maggiore si lasciava pizzicare dal genio, il quale, sapendo la gente all'osteria o fuori nei campi, profittando del luogo deserto e dell'ora discreta, osava tentare a ripetersi le sue corbellerie appreso-nate...

***

Il villaggio ideale, il mio villaggio da stampa del secolo passato, popolato dai *guerci* e dalle *guercesse* di tanti quadri antichi, la mia visione non l'avrei se non quando il canto di Giacosa si tacque, e tacque che eravamo già arrivati alle prime case di Châtillon.

Dovrei ne abbi dispiacere... Per quanto realista, la realtà della mia visione la preferivo alla realtà delle case e dei campi che mi stavano dacanto. Ma d'altra parte anche al cantore di Jolanda e di canzonette contadinesche antiche, dovette sembrar giunto in buon punto Châtillon. L'arte è una gran bella cosa, ma quando si ha la gola secca per aver troppo cantato e per la polvere aspirata tra le fauci, anche una bottiglia di buon *Carema* (a il *Carema*, grazie a Dio, è sempre ottimo!) ha un valore inapprezzabile.

F. Fontana.

ESTERO

ALBANIA.

I.

Un colloquio presso il console austriaco.

Scutari, 4 settembre 1880.

(A. D.) — I cortesi miei lettori mi perdoneranno certamente se ancora una volta li intrattengo circa il noto affare della *Protesta* dei montanari albanesi contro il console austro-ungarico. (*) La questione si va facendo sempre più interessante per la premura con cui il console Lippich va accattonando qualche dichiarazione per contrapporla a quella reale dei montanari.

I tre capi montanari che ebbero un colloquio assai curioso col console Lippich lo ripeterono dettagliatamente, onde io posso, a seconda della promessa fatta, riferirlo, a compimento di quanto già scrissi a tal riguardo.

***

Il console Lippich, sapendo che si trovavano in città *Ismail Martini bairaktar* di Grada, nonchè *Ismail Marco* e *Mal Gioca*, capi influenti della tribù di Hotti, li fece pregare di recarsi alla sede del Consolato.

I tre capi montanari, curiosi di apprendere il motivo della chiamata al Consolato austriaco, decisero di recarvisi.

Ismail Martini ed Ismail Marco, essendo giunti pei primi, furono introdotti nell'appartamento del console.

Il Lippich li accolse con sussiego e principiò a rimproverarli acerbamente per la Protesta da essi firmata, dicendo che gli avevano arrecato un danno immenso procurando ai suoi avversari delle armi dannose.

I due montanari, che veramente non avevano preso parte alla Protesta, lasciarono terminare la sfuriata del console e quindi colla massima calma gli dissero che essi non firmarono nessuna dichiarazione nè in pro, nè in contro, e che potava serbare per migliore occasione i suoi rimproveri.

— Ben per voi che non avete firmato, — esclamò allora il console, — poichè ve ne sarete pentiti. Vorrei conoscere uno solo dei firmatari per fargli conoscere chi sono io!...

In quel frattempo era sopraggiunto il terzo montanaro, Mal Gioca. Intendendo le minaccie del console, si fece avanti e disse francamente incrociando le braccia sul petto:

— Io sono uno dei firmatari della Protesta. Che cosa mi farete voi che mi conoscete?...

Il console si avvide d'essersi lasciato trasportare troppo oltre, e cambiando tuono gli chiese perchè avesse firmata una Protesta così falsa.

— La Protesta che firmai con molti altri, — rispose Mal Gioca, — non è falsa, e voi, signor console, sapete meglio di me che essa non contiene se non la pura e semplice verità.

— Io non ho mai consigliato di resistere al Montenegro, — disse il console, — anzi...

— È inutile che tentiate di travisare la verità, — interruppe Mal Gioca, — poichè tutte le tribù sanno che voi foste quegli che ci eccitò nella resistenza per poi tradirci.

— Voi siete in errore, — riprese il console, — e la vostra Protesta è falsa.

I montanari allora, giustamente irritati dalla insistenza del console ad alterare la verità, non seppero trattenersi, e l'uno dopo l'altro gli dissero chiaro e tondo.

— Voi ci avete chiamati con mille pretesti, e ci avete indotti alla resistenza — principiò l'uno.

— Ma...

(*) Veggasi la *corrispondenza* dall'Albania inserita col N. 220 (8 agosto).

— I vostri ma non valgono un parà, — ripigliò un altro, — chè voi stesso avete promesso a nome dell'Austria armi, munizioni e denari.

— Io non...

— È inutile che lo neghiate, — aggiunse il terzo, — ci avete traditi abusando della nostra credulità.

A lungo durarono quei tre buoni montanari nel rimproverare il console per la sua mala fede. Alla fine le recriminazioni cessarono, ed il signor Lippich, che non aveva potuto rispondere parola, facendo appello al tuono più persuasivo tentò d'indurli a rilasciargli una contro-protesta, ma non riuscì.

Vedendo che il tuono persuasivo non faceva effetto, assunse quello carezzevole e quindi l'imperioso, per terminare col minaccevole. Tutto però fu inutile, poichè i montanari gli risposero senza reticenza che non gli avrebbero rilasciata veruna contro-protesta.

Il Mal Gioca appoggiò il suo rifiuto col dire che non è uso a smentirsi e che non commetterà mai la viltà di annullare quanto sottoscrisse e confermò col suo sigillo. Gli altri due, che non avevano sottoscritto, gli dissero che, approvando pienamente la Protesta firmata dai loro compagni, non potevano accondiscendere al suo desiderio, rilasciandogli una dichiarazione in senso contrario.

***

Di fronte ad una simile fermezza, il console Lippich s'irritava sempre più e lo dava a conoscere pestando i piedi e tentando di mordere i troppo corti baffetti.

La cosa stava a tal segno quando all'improvviso la porta della sala si spalancò a due battenti per lasciar passare la consolessa che, secondo il solito, nascondeva come la riserva in aiuto dello sconfitto comorte.

La consolessa, credendo che nessuno osasse rispondere ad un suo chiaro e tondo, rinnovò le istanze già fatte dal marito, promise del denaro, pregò, ordinò, minacciò e terminò col pestare alla sua volta i piedi. Forse quella di pestare i piedi sarà una malattia di famiglia.

I tre montanari, che sanno stimare le donne solamente quando attendono ai propri affari e non s'ingeriscono di cose che non le riguardano, si meravigliavano nel vedere che il console si era ritirato meglio meglio in un angolo cedendo il campo alla moglie, che pretende fare da diplomatico.

I tre galantuomini ne erano scandalizzati e si domandavano se dormivano o se eran desti. Dando prova di ben poca gentilezza verso il sesso coi dato *bello*, essi si tennero fermi nel diniego.

Allora la coppia consolare non seppe più frenarsi e principiò a dirne d'ogni genere ai montanari. Questi, che non vedevano l'ora di poter ridere della piacevole scena a loro bell'agio, allontanarono la coppia anzidetta e discesero in istrada smascellandosi dalle risa.

La loro prima cura fu quella di recarsi a raccontare l'accaduto a chi voleva od anche a chi non voleva intenderlo.

Quello fatto dal console Lippich è o non è un *fiasco*?

***

Interrompo la mia corrispondenza perchè mi annunziano che vi ha un poco di agitazione in città. Quantunque la mezzanotte sia già da lungo trascorsa, uno per andare a verificare se l'avviso datemi è veritiero. Domani continuerò.

II.

Rumori bellicosi. Un'altra dichiarazione.

7 settembre 1880.

La notte scorsa sortii di casa per conoscere se vi era veramente dell'agitazione in città, e m'imbattei in alcuni miei conoscenti bene armati che vollero accompagnarmi. Passeggiai alcune ore percorrendo le vie di Scutari senza che potessi accorgermi del benchè minimo sintomo di allarme.

Incontrai Riza-pascià che con poca scorta di soldati ritornava al suo *konak* (casa) dopo aver ispezionato l'accampamento militare nella località detta i *Tre Alberi*.

***

In sull'albeggiare tre battaglioni di *nizam* partirono dirigendosi verso Dulcigno.

***

Mentre scrivo, un altro battaglione sta impiantando le sue tende nel piazzale del *Serraglio*.

***

La Commissione della Lega si è radunata di buon mattino in casa di uno dei membri più influenti.

La riunione è agitatissima, poichè corre voce da ieri che qualcuno dei capi della Lega, di partito governativo, abbia ricevuto dell'oro in abbondanza dal Pascià.

***

Non passerà molto tempo senza che vi sia qualche avvenimento importante.

***

Ieri giunse la Posta e ricevetti i due numeri della *Gazzetta Piemontese* del 28 e 30 passato agosto. È degno di molta osservazione il fatto che mi mancano sempre i numeri contenenti i telegrammi di Scutari. A quanto pare, la Posta austriaca a Trieste me li *ruba*. Adopro il verbo *rubare* a preferenza di quello *sequestrare*, perchè, a seconda della convenzione internazionale, nessun Governo ha diritto di porre i suoi artigli sui giornali che transitano e che devono essere scrupolosamente trasmessi senza sottoporli a censura.

***

La fregata turca *Mukbiri-Surur* lasciò l'ancoraggio di S. Giovanni di Medua salpando alla volta di Costantinopoli.

***

P. S. In questo punto mi arriva da Tuzi una dichiarazione di un capo dei volontari che capita proprio come il cacio sui maccheroni. Eccola testualmente:

« Ho preso conoscenza della Protesta « dei montanari albanesi contro il con- « sole austro-ungarico Lippich in data « 16 luglio 1880, riportata dai giornali « di Torino e Vienna, e dichiaro ch'essa « è conforme al vero.

« Chi stese la Protesta contro il Lip- « pich si valse di espressioni troppo « limitate, poichè i raggiri dello stesso « erano stimatizzati più « severamente. »

« Tuzi, li 3 settembre 1880. »

(*Segue la firma.*)

Giunge notizia che il voivoda Bozo Verbizza siasi quest'oggi avvicinato con un forte distaccamento al confine albanese.

(A. D.)

AUSTRIA.

Villeggiature e Bagni estivani.

II.

Cilli, 11 settembre 1880.

(B.) — Le fonti termali, che rendono tiepide le acque del Sann, diventano tanto più frequenti quanto più si si inoltra nelle colline e nei monticelli che inghirlandano questa cara città.

A mezzogiorno da una o non più distanza di un'oretta sorgono i bagni di *Tüffer*. Vi zampillano pure, come le fonti che sgorgano dai massi calcarei delle Alpi del Salzbach, due poderose terme del calore l'una di 28 e l'altra di 30 gradi Réaumur.

Tüffer è una borgata di duemila anime, sede di una pretura, o giudizio distrettuale, di un notaio e di un decanato. S'addossa ai verdeggianti pendii del Krun, un monticello dai dianchi ripidissimi, che s'asomma a guisa d'una guglia di campanile, e del quale gli abeti e i faggi ed i pini lariei, che ne rivestono l'erta, rendono sembiante di pinacoli fiammei, trasparenti come un tessuto di trina. E il verde-chiaro dei larici risalta dal verde quasi cupo degli abeti e dei pini, e il sole col suoi sprazzi indora d'una luce vivissima gli strani disegni, a cui si compongono i rami per il leggerissimo alleggiare d'un venticello gentile....

***

I rapidi poggi mitigano d'un tratto la loro aspra discesa, e scorrono ancor più piani a bagnarsi nei queti mormorii del Sann.

La valle è un prato che lungheggia, rinserrato tra due file di colline, il corso del fiume. Un prato verde come lo smeraldo, seminato di mammole, di viole del pensiero, di margheritine, che s'alzano appena in su lo stelo, e s'abbandonano tremule ad un misurato ondeggiare, sì che tutto pare uno smalto meraviglioso, messo da una mano occulta e maliarda. In mezzo ad una tal lussuria di tenerissimi colori s'ergono gli stabilimenti dei bagni. L'amenità del luogo è tale che l'anima se ne sente compresa; una dolcezza, una tranquilla serenità, un sentimento ineffabile scende nel cuore, rendendone i palpiti più regolari. Si dimentica per un istante la tristezza onde ne rioca la vita, e chiudendosi gli occhi, si respirano nell'aria imbalsamata delle resinose fragranze dei boschi, non c'è chi non sogni felicità non peregrine, gioie dolcissime, una vita scevra dei turbamenti delle passioni umane.

***

Di bagnanti ora ve n'ha pochi, perchè la stagione è già trascorsa e i pochi sono più spettri che uomini. Le terme appartengono a quelle condotte indifferenti, ma i medici attribuiscono loro non poca efficacia nelle malattie nervose. Per qual motivo speciale non so, ma può darsi che i discepoli di Galeno si aspettino la guarigione dei loro ammalati non tanto dalle terme quanto dalla natura che le circonda.

Difatti una signora, con cui ebbi la disgrazia di dividere lo scompartimento della carrozza, piena di cavilli e di capricci, attizzata fuori d'ogni dire, ed anzi rabbiosa al punto da intavolare una disputa accanita col cagnolino che aveva sulle ginocchia, divenne pianta come un agnello pasquale quando la vaporiera, passata la stazione di Cilli, fu giunta sul ponte della *Woglejan* e il sentimento del bello le rese l'animo tanto cortese da offrire a me, che mi stava fumando un sigaro della Regia austriaca, una presa di tabacco.

Se una vecchia signora isterica e scortese si fa, nell'ammirare le bellezze che madre natura volle profondere su quelle valli, buona a tal segno, non debbono costare un gran refrigerio i nervi di quella bella e pallida signorina dai capelli d'oro ch'io vidi nei viali del parco di Tüffer trascinarsi lenta e stanca ad un sedile sotto la ricca corona d'un platano? Io, casi poco poeta, avrei dato un anno della mia vita per far ritornare lo splendore in quegli occhi azzurri, appannati da un languore malaticcio ed affannoso...

Da Tüffer la via s'inoltra nel fitto del bosco, la valle si fa più stretta, i profumi di resina divengono più acri, il treno fugge e gli alberi sembrano fuggire pur essi, e non essi fuggono i raggi del sole o gli sprazzi di luce e gli ombreggi aspri e profondi che si succedono. Sotto, ai piedi della diga su cui corrono le rotaie, s'ode rumoreggiare il Sann; s'apre spumeggiando il varco in mezzo ad un letto irto di roccie e macigni.

I colli si innalzano ognor più, diventano monti, in cima ai quali si vedono biancheggiare case e chiesuole. I pendii si rompono in tre, quattro parti, a guisa di cocuzzoli, gli uni agli altri sovrapposti, e su ognuno di essi s'inerpica una casipola bianca, lucente e nitida.

Siamo a Römerbad, nelle celebri terme romane.

Römerbad è un bagno di gran lusso, ma nè più frequentato nè più salutare di quello di Tüffer. Quand'io lo visitai, trovai nel giardino un vecchio colonnello podagroso, una brutta inglese e due cagnolini, l'uno biondo con una stella celeste sopra il muso, l'altro nero, ricciuto e ornato di una stella di velluto cremisi. Il *comfort* nello stabilimento è d'una ricercata specialità.

Vi sono conche per chi non vuole scendere nel gran bacino romano, vasche in marmo di Carrara per i bagnanti che hanno cinque fiorini di troppo, vasche comuni agli uomini ed alle donne che non vogliono spendere più di due fiorini per bagno.

Nel Ristorante i prezzi non sono più modesti: una tazza di brodo venticinque soldi austriaci, una bistecca con patate un fiorino e venti soldi, ecc., ecc.

Se non si è ancora, si può diventare... nervosi!

A me poi accadde di intavolare col cameriere di un albergo appiè del monte sulla cui prima terrazza sorge lo stabilimento, il seguente dialogo:

— Ehi, cameriere?

— Comandi?

— Un bicchiere di birra, un po' di burro, un pezzo di pane.

— Sissi, ma birra non ce n'è.

— Datemi del vino.

— Vino, signore, *oggi* non ce n'è.

— Oggi? Bene, portatemi dell'acqua.

La coda d'allodola s'allontana per ritornare dopo due minuti con un fiasco d'acqua.

— Sissi, burro non c'è.

— E pane?

— Sissi, *per oggi* non c'è neppur del pane...

— Oh, santo Iddio!

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Entrate a pagamento il giorno 15 settembre: N° 693.

Vendite:

Pittura, N. 158, *Baja di Napoli*, del sig. Campriani Alcide; acquistata dal sig. Console generale di Francia.

Lotteria di Belle Arti. — Continua ad accrescersi la serie dei benemeriti acquisitori di biglietti per la Lotteria di Belle Arti.

Il nobile Giovanni Albanelli, direttore del Credito Mobiliare (Sede di Torino), ha acquistato *mille* biglietti.

Bravissimo!

× **R Università.** — *Avviso per esami annuali.*

Visto l'art. 23 del regolamento generale universitario 6 ottobre 1876;

Vista la deliberazione di questo Consiglio accademico del 5 giugno 1880;

Vista la nota di S. E. il Ministro della pubblica istruzione in data del 12 medesimo mese, si notifica che gli esami del secondo periodo annuale si apriranno il 16 del prossimo ottobre e termineranno col 30 dello stesso mese.

Le domande d'esame dovranno essere presentate alla segreteria non più tardi del 6 ottobre.

Nel giorno di mercoledì 3 novembre verrà letto nell'aula magna dell'Università il discorso inaugurale, e nel giorno dopo ricomincieranno, secondo l'ordine stabilito dal calendario accademico, i corsi universitari.

× **Teatro Alfieri.** — *Cuor d'operaio*, nuova commedia-bozzetto in 2 atti del commendatore C. M. Pagano, ottenne ieri sera appresso il pubblico del teatro Alfieri un festeggiato successo.

Si ebbero 4 o 5 chiamate al proscenio l'autore ed i principali esecutori: sig.ne Codecasa-Senatori ed i sigg. Schiavoni e Leigheb.

La commedia si replica.

Spettacoli d'oggi.

Gerbino, o. 8 1/4. — *La straniera.*

Alfieri, o. 8. — *Il marito della vedova — Cuore d'operaio — Un nuovo d'affari.*

Gerbino, o. e 1/2. — *Sur Pedrin in quarella — La lialia.*

Victorio. — Museo anatomico di Carlo Ruffini. Aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

16 settembre.

ANCORA LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE PER L'AUMENTO DEL CANONE DAZIARIO.

Riceviamo dall'egregio prof. G. G. Arnaudon, consigliere municipale, alcune osservazioni sul nostro resoconto dell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale e il sunto delle ragioni e delle cose da lui esposte per combattere l'accettazione d'ogni aumento di canone daziario.

Pubblichiamo colle osservazioni e nel diritto anche questa altra considerazione, ma per debito d'imparzialità, sì perchè possano valere appresso gli altri municipii e per le altre discussioni che avranno a sorgere su questo punto.

Quanto alla maggiore o minore sostenza dei nostri concetti, siamo molto riconoscenti a coloro che ci fanno l'onore di vederci qualche merito; certo noi ci fu il possibile per ottenere con quest'esattezza anche l'approvazione dei nostri lettori, ma non abbiamo mai avuto la pretesa dell'infallibilità. Nella seduta del 14 poi, l'importanza della votazione, l'agitazione della discussione e la fretta con cui fu redatta, per essere pubblicata all'una pomeridiana il resoconto di una seduta terminata alle 12 e un quarto, debbono farci perdonare queste e ben maggiori omissioni o inesattezze. E adesso ecco la lettera.

« Torino, li 15 settembre 1880.

« Sig. Direttore,

« Venne già detto nel Consiglio comunale e fuori, che i resoconti pubblicati dalla Gazzetta si possono ritenere fra i più fedeli. Mi rincresce di dovere, almeno una volta in dodici anni, osservare che per quanto mi riguarda nella seduta di ieri non ravviso la consueta imparzialità, e però bisogna dire che o non seppi abbastanza esporre le mie idee, o la mia voce era fioca, o non si volle dare a queste l'importanza che pur avevano per l'avvenire di Torino.

« Permetta dalla di lei buona volontà e di quella degli esimii collaboratori per mantenere il giornale in quel livello d'azione che rese autorevoli e famosi certi giornali estari, e fidente ancora nella simpatia che sempre mi ha dimostrato l'encrevole Direzione della *Gazzetta Piemontese*, le inviando le seguenti osservazioni che feci ieri in appoggio delle parole caratteristiche colle quali io concludeva e che ripeto di aver raccolte.

« Suo dev.mo servo

« G. G. Arnaudon,

« *Consigliere comunale.* »

La questione che ieri si agitava nel Consiglio era grave assai, per non dire solenne, poichè non solo si trattava dell'aumento che viene a pesare sull'alimentazione di tutti e massime della classe meno abbiente che vive tutto l'anno nella città, ma ancora lo era (lo dissi) pei principii coinvolti, per l'indirizzo morale, economico del Paese.

Mi limiterò a riassumere alcune delle considerazioni da me fatte circa i motivi sui quali pare siasi appoggiato il Governo per l'aumento della tassa imposta alla città a titolo di dazio-consumo governativo.

La media dei quattro anni del quinquennio in corso darebbe maggior provento di quello calcolato dal Municipio, pel quale non ammette la passività dei residui a cui è obbligato agli Ospedali e per ammortamento della spesa della zecca daziaria.

Gli studi che abbiamo avuto occasione di fare accompagnati altra volta della questione dei prezzi delle materie alimentari, ci hanno dimostrato che non un quinquennio è sufficiente a stabilire dalla media di produzione e consumo, ma che bisogna estenderli a 8, a 10 anni per avere un ciclo alquanto completo su cui poggiarci.

L'altro criterio che pare abbia servito a gravare Torino è questo:

La città di Torino ha spiegato tale un'attività in questi ultimi anni che non solo le ha fatto riacquistare materialmente quanto aveva perduto pel trasloco della capitale, ma le ha assicurato una vita propria, indipendente e sicura. Torino ha mostrato, almeno in apparenza, gli elementi della ricchezza, di averi dei redditi che si devono colpire cogli stessi criteri coi quali il Fisco colpisce quelli del private nell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Infatti Torino ha potuto aprire un'Esposizione nazionale di Belle Arti, ha tenuto Congressi internazionali d'igiene, di giuridico, di meteorologia, ecc.

Torino ha istituito scuole professionali e superiori. Spende circa 100,000 lire per sussidiare stabilimenti governativi, quali il Museo industriale, Stazione agraria, Osservatorio universitario. Torino offre di trasportare in migliore stanza opifizi governativi; Torino progetta un Museo storico nazionale, ecc.

Torino è ricca, ma ricca assai
Chiedi ed avrai.

Ma questa ricchezza apparente, quand'anche fosse reale, Torino, che avrebbe già sacrificato a vantaggio di tutta Italia, se l'ha guadagnata non già con favori, ma lavorando con febbrile attività, con intensità di volere, risparmiando, se non su tutto, su gran parte delle spese superflue che altri fecero; e ora si vorrebbe che dividesse nuovamente quanto po' di prosperità che si è saputo così giustamente accumulare con altri più spensierati? Ma allora da qui a dieci anni saremo da capo, gli sperperatori verranno su nuova colla divisione dei beni; questa è quella che qualificammo come *teoria del progresso a ritroscio*, classificando coloro che la consigliano tra i *comunisti della cattedra*.

Fantora da tanti anni dell'abolizione del dazio consumo (e particolarmente di quello che si percepisce alla prima cinta), non ho lasciato sfuggire l'occasione che mi si presentava propizia per riportare suggerimenti in proposito che avevo già dati nel passato, quello cioè di proporre al Governo che, almeno in via di esperimento, autorizzasse il Comune di Torino a percepire con altri mezzi il tributo che il Governo esige dalla nostra città come tassa daziaria. Questa proposta rappresentava tanto più volentieri in quanto che era in certo modo avvalorata dall'esempio del Senato di Francia, in seno a cui l'illustre economista senatore Pascal Duprat fece un rapporto favorevole sulla legge Ménier tendente a sostituire il dazio (octroi) con una tassa diretta. In essa si trattava di lasciare facoltà ai Comuni di cambiare il cespite d'imposta, anzi ne provocava la loro iniziativa, aprendo loro la via con una autorizzazione speciale permanente.

La via non è chiusa ad un esperimento parziale, e speriamo che vorranno, Governo e Municipio, iniziarlo a Torino.

Orario invernale sulle ferrovie Alta Italia. — Secondi informazioni del *Monitore delle Strade Ferrate*, l'orario generale invernale sulle ferrovie dell'Alta Italia verrebbe attivato il 15 ottobre prossimo.

Raccomandiamo caldamente anche per parte nostra le osservazioni fatte dalla Camera di commercio di Savona per la linea Torino-Savona.

La conferenza del senatore Pepoli. — Ieri sera erano un bel numero di soci della Società operaia e di invitati, nel salone in via dei Mercanti attendevano il senatore Pepoli per l'annunziata conferenza, il senatore Pepoli si trovava nella sua villa a Bologna.

La causa di un contrattempo la presidenza della Società aveva tardato a rispondere alla sua domanda se dovesse o no venire a tenere la conferenza a Torino quando ancora si trovava a Milano, e quindi il senatore aveva pensato di andare a bearsi negli ozi campestri bolognesi.

Ora la presidenza darà nuovo avviso agli invitati del giorno in cui la conferenza sarà tenuta.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr. pubblica le seguenti nomine sull'Ordine della Corona d'Italia:

A grand'ufficiale: Gianotti comm. Luigi, tenente generale, comandante dell'Accademia militare di Torino.

Ad ufficiale: Bottolo cav. Timoteo, colonnello direttore del Genio in Alessandria.

A cavalieri: Bassi Luigi, capitano nel 96° reggimento fanteria; Turina dott. Carlo, medico borghese a San Maurizio; Teppa dottor Francesco, medico direttore dell'Ospedale di Cirié.

Un avvocato ginocatore. — *Multi sunt advocati...* ma pochi quelli che corrottano l'avvocatura e l'avvocato (?). Davide Lozada era uno di questi. Sicuramente pur quella fatale ingiustizia del mondo che perseguita gli uomini d'ingegno, i clienti non venivano, e intanto Davide Lozada voleva cercare diversamente la rocca della fortuna. E propriamente mise su il nobile e famoso giuoco della *roulette*.

La *roulette*, il benaccetto congegno che affratella nobili e plebei, cavalieri e pezzenti, insanel ad uno stesso splendido avvenire dai cuscini d'oro; la *roulette*, il potente palpito dei cuori bisognosi di emozioni; la nobile *roulette*, tanto nobile che è fatta il sostegno d'un principato in mezzo alle nazioni civili; la *roulette* ebbe nel fallito avvocato il suo più fervente apostolo, e l'apostolo ebbe, come tale, il suo martirio.

Ebbe il primo a Genova, sua patria, forse appunto perchè nessuno può essere profeta in patria; ebbe il secondo a Firenze, la pur colta Firenze; e il terzo a Bologna, la Bologna che pare è maestra; e il quarto a Milano ch'è pure la capitale morale d'Italia... Ah! L'avvocato quasi disperò della civiltà d'Italia, e tentò l'ultimo colpo a Torino...

Nella scorsa primavera prese in affitto un bell'alloggio in via Doragrossa, N. 1, e vi si installò. Di lì scrisse tratto tratto l'appartamento a illuminare le tarbe e a cercar proseliti, e a poco a poco riuscì a radunarsi la sera nel suo alloggio e di lì predicava la civiltà della *roulette*.

Come diavolo andò che i delegati di Questura Vagnozzi ed Agliano riuscissero a scovare la nobile congrega proprio appunto nel pieno esercizio dei suoi misteri?

È appunto in questa segreta condotta che sta tutto il merito dei bravi due agenti, e noi abbiamo già a suo tempo narrato il fatto, vale a dire come la notte del 9 giugno scorso i signori Vagnozzi ed Agliano si presentassero all'appartamento Lozada, vi sorprendessero il profeta e quattro neofiti: Marchino conte Alfonso, Pasta Giovanni fu Giuseppe, San Martino di San Germano e di Dego marchese Casimiro, Birago di Borgaro conte Arrigo Ettore Leone, un quinto mancava, che fu poi irreperibile, una cassetta contenente 6000 lire, mentre altre 750 lire erano sparse sui verdi tappeti innanzi a cui si spiegavano i misteri.

L'avvocato si meravigliò molto che gli si facessero di quelle figure in casa sua e che si fosse mandata casa sua mantenuto che per un covo di giuocatori e mentenuto che di *roulette*. Orrore! E mentre gli agenti operavano il sequestro, disse che si rivolgerebbero la tribunale.

E vi si rividero ieri e ier l'altro e il profeta e due neofiti (due si vuoto contumaci) e la cassetta ed i delegati, sotto la presidenza del cav. Matteucci, sotto l'accusa dell'avv. De-Andreis e dietro la difesa degli egregi avvocati Prantoni, Colombini e De-Maria.

Ma il tribunale, tenuto conto della recidiva del Lozada e dei suoi sfavorevoli precedenti, lo condannava a 6 mesi di carcere e 200 lire di multa. I neofiti presenti furono condannati a 51 lira di multa, i contumaci a 100.

Ed ora dove resterà più all'ingegnoso avvocato di tentare di compiere la sua missione incivilitrice se anche Torino l'ha trattato in questa maniera?...

Chi ha trovato due bambini? — Mancano da casa da martedì scorso, 14, i bambini Maggia Michele, d'anni 5, e Giuseppe, d'anni 7, Vercono entrambi di *Chieri*.

Usciti quel giorno per andare a scuola, non ritornarono più in famiglia.

Chi sapesse darne notizia agli sconsolati genitori, è pregato di rivolgersi in via Bezzo, N. 17.

Il nostro direttore dei giardini pubblici. — Il professore Marcellino Roda, direttore dei pubblici giardini di Torino, è stato nominato dalla Giunta municipale di Milano a volersi occupare, insieme alla civica Commissione di vigilanza dei pubblici passeggi di Milano, sul modo di migliorare la piantagioni al Boschetti di quella città.

Che tempo fa? — Abbiamo da ieri un improvviso cambiamento di temperatura. Siamo passati quasi repentinamente dal caldo alla pioggia, dalla pioggia alla bruma e dalla bruma al freddo, come nelle regioni nordiche. Il termometro si è abbassato di qualche centigrado e stamane le vette di alcune montagne si presentavano coperte di neve.

All'ora in cui scriviamo soffia un'arietta secca e frizzante che penetra fino nelle midolla... l'orizzonte però è limpido, il sole splendente e tutto fa sperare che l'oscillazione atmosferica debba essere passeggera.

Un curioso e raro fenomeno accadde a Verona la notte del 14 corrente.

Chi era fuori di casa alle 12,35 poteva ammirare un cielo sereno come raramente si vede. Le stelle brillavano nella pienezza della loro luce, la calma era perfetta, non un soffio il più leggero d'aria e solo l'ozonante in giro era occupato da nubi non continue e molto basse. Tuttavia pioveva su sequenze a goccie grossissime che erano state andavano diminuendo di volume e che durò per tre minuti.

Questo fenomeno singolarissimo è dovuto a vapori che si condensano in acqua senza passare allo stato intermedio di vapori vescicolari, oppure ad un trasporto di pioggia per effetto di fortissimo vento.

× **L'Esercito, Società fra ex-militari.** — Il sottoscritto prega i presidenti tutti delle Società di mutuo soccorso, con sede in Torino, a volersi compiacere di trovarsi giovedì prossimo, 16 corrente mese, alle ore 8 di sera, nel locale di questa Società, via Bertola, N. 17, piano 1°, per ivi apporre la loro firma all'Indirizzo da inviarsi a S. M. il Re in occasione della ricorrenza del X anniversario dell'ingresso in Roma dell'Esercito italiano, e ciò in conformità della deliberazioni prese dai rappresentanti delle predette Società nelle riunioni tenutasi nei giorni 4 e 9 settembre mese.

Il presidente della Società l'Esercito
ANCHISI.

— **Consolato della Associazione operaia cooperativa.** — I rappresentanti sono convocati in adunanza ordinaria la sera del 18 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, alla sede sociale, via Barbaroux, num. 5, per discutere sulle diverse materie poste all'ordine del giorno.

Il console di turno GIULIO ALESSANDRO.

× **Cronaca nera.** — **A Torino.**

Colpi apoplettici. — Ieri mattina verso le cinque certa Gobetti, abitante in Borgo San Donato, uscì di casa per recarsi al lavoro lasciando in letto il marito addormentato; quando ritornò al mezzogiorno, lo trovò morto per insulto apoplettico.

— Sul cavalcavia di via Nizza ieri verso le 3 1/2 pom. un uomo sui 40 anni, vestito da bracciante, cadde fulminato da colpo apoplettico.

Da un passaporto trovatogli in tasca, risultò essere certo Domenico Cerutti, d'anni 43, imbianchino, da Sant'Agata di Canobbio.

*** *Ladri in teatro.* — Ieri sera al teatro Balbo venne rubato al conte di S. M., maggiore di Stato Maggiore, il *paletot* del valore di L. 120.

*** *Visite agli alloggi.* — Fu visitato da ignoti ladri l'alloggio del sig. A. B. G., sito in via Providenza, n. 4.

I briccconi misero sossopra ogni cosa, ma partirono senza nulla rubare.

Mano morta!

Il sig. A. si trova in villeggiatura.

*** *C'è casento.* — Le guardie di P. S. arrestarono ieri certo L. C., d'anni 24, pasticciere, che nella scorsa notte derubò un suo compagno di lavoro mentre si trovava in una pasticceria di via Barbaroux.

*** *Sospetti.* — Fu sospetto di furto vennero pure arrestati certi V. Giovanni, d'anni 14, e C. Giacomo, d'anni 19, sequestrando al primo un cartoccio pieno di foglie di granoturco, ed al secondo una gallina che pare l'avesse rubata in via Pallamaglio.

*** *Arrestati*: 4 per ubriachezza e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *settembre*.

Nascite 22, cioè: maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Carlo Luigi con Madeo Carolina — Vitrotto Giuseppe con Lisa Virginia.

Morti. — Cannone Giuseppe, d'anni 46, di Dronero, pellettiere — Giona Teresa, id. 80, di Sant'Agnese Nizza Mare — Muratore Anna, id. 18, di Torino — Ballatore Anna nata Balestro, id. 19, di Villanova d'Asti, sarta — Avataneo Agnese nata Grandelli, id. 74, di Chiusa di Pesio — Signetti Giuseppe, id. 84, di Torino, meccanico — Rossi Giuseppe, id. 27, di Saluzzo, fabbro-ferraio — Borio Paolina, id. 11, di Caluso — Giorda Giuseppe nato Bocchino, id. 48, di San Damiano d'Asti — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* num. 0.

STATO CIVILE DI TORINO. 15 *settembre*.

Nascite 21, cioè: maschi 14, femmine 7.

Morti. — Mincia Guglielmo, d'anni 69, di Venasco, calzolaio — Cibrario Caterina nata Bertino, id. 79, di Torino — Pennone Celestino, id. 50, di Bessans (Francia), negoziante — Isnardi Giuliano, id. 27, di Torino, guantaio — Avalle Luigia, id. 47, di Saluzzo, cameriera — Giardino Antonio, id. 72, di Pino Torinese, lavandaio — Rovetto Caterina nata Bronio, id. 50, di Costigliole Tinella — Grosso Domenica nata Fischetto, id. 74, di Savigliano — Bordino Angela, id. 44, di Frais Alba — Rva Giorgio, id. 24, di Torino, operaio — P. 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* num. 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *settembre* 1880.

Ore delle osservazioni	Altezza del barometro ridotta a 0° (millimetri)	Temperatura centigrada	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo

Bollettino meteorologico internazionale. — *15 settembre 1880.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La distribuzione della pressione resta la stessa al nord d'Europa. Il barometro è sempre elevato in Russia (772 mm. a Helsingfors), ed è basso al nord-ovest delle isole Britanniche (747 mm. a Stornaway).

La depressione secondaria che si supponeva fosse sulle coste francesi, si è presentata all'entrata della Manica alle 6 della sera, ed ha guadagnato stamane il Mare del Nord.

Sul Mediterraneo un movimento secondario si è formato nel golfo di Genova; il vento è ritornato al nord-ovest nella Provenza.

In Francia le perturbazioni sono state generali, e si sono seguiti ancora dei temporali nelle regioni del sud-est. Il barometro dopo le 8 di stamane si alza lentamente, la situazione si migliora.

Sono ancora probabili delle perturbazioni atmosferiche principalmente al nord ed all'ovest.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il *12 settembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11.0	8.0	Bordeaux	27.5	15.0
Stockholm	18.0	7.0	Lione	27.9	14.8
Christiansund	20.0	10.0	Nizza	26.0	19.8
Copenhague	18.0	14.0	Madrid	28.9	12.8
Valona (it.)	17.8	10.0	Lisbona	25.0	17.0
Yarmouth	20.6	11.7	Trieste	25.0	19.0
Bruxelles	24.1	13.7	Torino	24.8	14.4
Amburgo	22.0	10.0	Moncalieri	23.6	17.9
Cassel	24.0	14.0	Firenze	27.0	18.0
Breslavia	20.0	8.0	Roma	29.0	20.0
Orenovia	21.0	7.0	Napoli	29.0	21.0
Semmered	24.0	13.0	Palermo	31.0	22.0
Vienna	19.0	13.0	Catania	»	»
Berna	21.7	14.8	Algeri	35.0	21.0
Parigi	25.8	16.2	Tunisi	37.0	24.0
			Biskra	39.0	22.0

Del 13 settembre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	9.0	Bordeaux	»	»
Stockholm	17.0	10.0	Lione	21.8	13.9
Christiansund	19.0	10.0	Nizza	20.4	17.9
Copenhague	17.0	14.0	Madrid	»	»
Valona (it.)	18.5	10.0	Lisbona	»	»
Yarmouth	19.4	12.8	Trieste	26.0	19.0
Bruxelles	16.9	16.8	Torino	29.4	16.4
Amburgo	20.0	13.0	Moncalieri	23.5	16.2
Cassel	15.0	15.0	Firenze	27.8	19.1
Breslavia	21.0	9.0	Roma	28.0	20.0
Orenovia	21.0	7.0	Napoli	28.0	20.0
Semmered	16.0	9.0	Palermo	31.0	20.0
Vienna	18.0	14.0	Catania	28.0	18.0
Berna	18.0	13.1	Algeri	31.0	21.0
Parigi	19.9	12.8	Tunisi	33.0	22.0
			Biskra	40.0	22.0

Temperatura della Manica:

A Nizza 9.0, a Odessa 8.6, a Helsingfors 9.5 e ad Uleaborg 5.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Savona, 15 settembre. — (Nostro lettore) — *Un mostro marino.* — Verso le 7 di stamane alcuni individui stando sulla spiaggia delle vicine Fornaci scorsero in balia dei marosi qualche cosa che rassomigliava ad una barchetta rovesciata. Accostatisi, distinsero invece essere un grosso mostro di mare che, ferito mortalmente, era venuto ad esalare l'ultimo respiro sulla nostra spiaggia. Alcuni da molte persone, dopo grandi sforzi, riuscirono a trascinarlo a terra. Esso appartiene alla famiglia dei Cetacei, ha pelle liscia e che facilmente si fende. Misura più di cinque metri di lunghezza e circa tre di diametro; pesa più di 25 quintali.

Tale pesce venne giudicato eccellente per far olio, per locchè fu poi tagliato a pezzi ed accuratamente conservato.

— *Gli orari ferroviari sulla linea Savona-Torino.* — La Camera di commercio ed arti di Savona, facendosi interprete dei lagni dei commercianti di quella città, ha inoltrato istanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per avere l'appoggio presso quello dei lavori pubblici, allo scopo di ottenere una sostanziale modificazione nell'orario dei treni della linea ferroviaria da Savona a Torino, la quale modificazione valga a soddisfare le giuste esigenze del commercio.

La detta Camera domanderebbe che la linea Savona-Torino venisse considerata come principale, e venisse posta in relazione colle altre secondarie che vi si collegano. In sostanza, si vorrebbe vedere riattivato l'orario anteriore a quello del 1° novembre 1879, col quale erano rispettate le coincidenze con la linea da Genova a Ventimiglia (*).

Roma. — *Per la ferrovia Ivrea-Aosta.* — Il 21 settembre scadono i fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso fra il bivio di cinta situato al nord dell'opificio di amalgamazione presso Tavagnasco e la sponda destra del braccio morto della Dora a nord di Quincinetto in provincia di Torino, della lunghezza di metri 9884,90, assieme le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, ecc., deliberato per la presunta somma di lire 80,148 91, dietro l'ottenuto ribasso di lire 28 03 per cento su quella di stima.

— *Smentita.* — Scrive l'*Italia militare*:

« In questi giorni si sono sparse a Firenze diverse, riportate anche da qualche giornale, di disordini ed inconvenienti, e perfino di militari morti, in occasione delle feste in vari Maggio.

« Siamo in grado di assicurare che tutto ciò non ha nessun fondamento, e ci rese un vero senso di spiacevole stupore il vedere come simili notizie allarmanti possano con tanta facilità essere inventate, accolte e propalate. »

— *Il Ministro della marina.* — Leggiamo nel *Diritto* del 15:

S. E. il ministro Acton partirà domani per Livorno, ove agli si reca ad ispezionare i lavori in corso per la sistemazione dei locali destinati alla nuova Accademia navale, nonchè la costruzione della corazzata *Lepanto*. Si recherà quindi alla Spezia ed a Venezia per passare in rassegna il personale ed il materiale di quei due dipartimenti marittimi. Dopo di ciò egli darà recarsi a Monza a conferire con S. M. il Re.

Genova. — *Il Congresso degli armatori.* — Scrive il *Commercio*, di Genova:

Ci consta che non poche adesioni sono giunte al Comitato promotore pel Congresso degli armatori, pur cui la sua riuscita è assicurata.

Fra gli aderenti che accettarono di prendere parte all'importante convegno figurano già armatori di ogni regione marittima d'Italia.

Contrariamente poi a quanto annunziarono altri fogli locali, il Congresso si terrà il 10 ottobre in Camogli e non il 20 com'essi pretendono.

Castelfidardo. — *20° Anniversario della battaglia.* — Il 20° anniversario della battaglia di Castelfidardo anche quest'anno sarà celebrato con feste speciali.

Sul campo ove ebbe luogo la battaglia del 18 settembre ed ove sorge il monumento eretto alla memoria dei prodi che caddero nella memoranda giornata capitanata dal generale Cialdini, si farà un pellegrinaggio per deporvi fiori e corone!

Firenze. — *Onoranze funebri al senatore Ingenisti.* — Ieri (martedì) alle 5 pomeridiane ebbe luogo il trasporto della salma del compianto on. Ludovico Ingenisti.

Apriva il corteggio la banda militare del 50° fanteria, cui seguiva un distaccamento di bersaglieri comandati da un ufficiale.

Venivano in appresso, preceduto dalle rispettive bandiere, le Società operaie d'Empoli e di Montelupo e la Società Bande Bisbetiche.

Seguiva la banda di Castel Fiorentino e dietro di essa altre Società operaie, fra le quali quelle di mutuo soccorso di Fibbiana e (dei Cacciatori e la Fratellanza militare di Castel Fiorentino.

La banda filarmonica di Empoli precedeva il feretro.

Si notavano fra quelli che reggevano i lembi della coltre il senatore Andreucci, il deputato Mariotti, il conte Alessandri, il mar. Durante, il sindaco d'Empoli e il prefetto di Firenze.

Tenevano dietro al feretro gran numero di notabilità politiche e cittadine, fra cui gli on. Mari, Minucci, Pandolfini, Cambray Digny, Mocenni, i senatori Fenzi, Garroni, il commendatore Bianchi, il principe Demidoff, il principe Corsini e quasi tutti i componenti l'Associazione Costituzionale, non che la rappresentanza della Deputazione provinciale e del Municipio d'Empoli.

— *Largizione reale.* — Sua Maestà il Re, lasciando Firenze, elargiva ai poveri la somma di L. 10,000.

Cuneo. — *Assassinio.* — Scrive la *Sentinella delle Alpi* che dalla bealera che scorre sul territorio della Spinetta fu estratto un cadavere nel quale si riconobbe certo Panchero. La perizia medica giudicò che quando infelice era stato prima ucciso, e poscia gettato nell'acqua.

SOTTIARIO ESTERO

Francia. — *Accuse contro Waddington.* — Pare che la questione delle parole pronunciate da Varnbüler davanti a' suoi elettori di Ludwigsburg debba farsi grave. Crediamo perciò convenientie riferire la parte compromettente del discorso dell'ex-ministro del Wurtemberg.

Per provare l'urgenza della nuova legge militare, egli disse:

« Gambetta non aveva ancora pronunciato « il suo discorso a Cherbourg, ma un altro « pericolo si minacciava assai prima; si sa- « peva positivamente che un'armata russa di « 300 mila uomini era raccolta sulla frontiera. « La Russia aveva proposto alla Francia un « trattato d'alleanza contro la Germania. Di « queste trattative il signor Waddington mandò il conte al principe Bismarck a Gastein. « Ecco perchè il signor de Bismarck, inter- « rompendo la sua cura, partì immediatamente « per Vienna e concluse il suo trattato d'al- « leanza tra la Germania e l'Austria ed ecco « inoltre perchè il signor Waddington, qual- « che mese dopo, fu rovesciato dal sig. Gam- « betta. »

Finora non sono ancora confermate due notizie date dal *Voltaire* e dal *Morning-Post*, cioè che Waddington abbia mandato per telegrafo un cartello di sfida a Varnbüler ed abbia domandato al Governo germanico di emettere le emozioni del deputato.

— *La relazione sull'Esposizione.* — Si sa che Giulio Simon è stato incaricato di redigere la relazione generale sull'Esposizione universale del 1878, in nome della Commissione superiore che ha preceduto all'impianto di quella Mostra internazionale.

Il *Temps* annunzia che Giulio Simon ha terminato quel considerevole lavoro che deve essere (indirizzato al Ministro d'agricoltura e commercio.

Inghilterra. *Attentato ferroviario.* — La mattina del 15 alcuni operai che ispezionavano la strada presso Bushey, stazione del London-Nort-Western-Railway, a 16 miglia da Londra, scoprirono nelle vicinanze della rotaia un pacco contenente quattro libbre di dinamite.

Il treno a grande velocità proveniente da Londra era passato pochi momenti prima, ma aveva fortunatamente tagliato il tubo senza far infiammare la polvere.

Non si sa quale possa essere lo scopo dell'attentato. La giustizia è informa. Finora non si sarebbe ancora fatto alcun arresto.

Russia. — *Ferrovia in Siberia.* — In occasione del suo giorno onomastico, l'imperatore Alessandro, aderendo al desiderio manifestato dalla rappresentanza dei mercanti alla fiera di Nighni-Novgorod, ordinò l'immediata costruzione della ferrovia siberiana fra Tjumen ed Ekaterinburg (fra Tobolsk e Kazan).

Questa costruzione è suggerita, oltrechè dagl'interessi permanenti del commercio, dal bisogno di dar lavoro alle popolazioni del Volga, le quali soffrono assai per la deficienza dei raccolti.

— *Un ponte sul Volga.* — Sabato scorso fu aperto al traffico il primo ponte in ferro sul Volga. Esso congiunge la linea ferroviaria di Oremburgo colle linee che sono al di qua del Volga, e stabilisce così coll'Asia una continuata comunicazione ferroviaria.

Turchia. — *La dimostrazione navale.* — Essendo arrivate sulle acque di Ragusa le navi francesi *Hirondelle*, *Friedland* e *Suffren*, la flotta internazionale per la dimostrazione navale davanti a Dulcigno è ora completa. Essa si compone di 20 vascelli, con un equipaggio totale di 7000 uomini e 185 cannoni. Vi sono un vice-ammiraglio e quattro contrammiragli.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegr. partic.)

15 s, ore 3,10 pom.

*** *La presentazione dei bilanci.*

Oggi il ministro Magliani ha fatto atto di presentazione alla presidenza della Camera dei bilanci preventivi pel 1881.

Finora però furono soltanto trasmessi alla presidenza gli stampati e fu fatta la distribuzione dei soli bilanci dei Ministeri degli esteri, dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia.

L'on. Farini ha preparato una circolare al presidente della Commissione generale dei bilanci, ai presidenti delle Sotto-Commissioni, ed ai relatori, in cui raccomanda che, appena compiuta la distribuzione dei bilanci, si solleciti il diabrigo dei lavori dalle rispettive Commissioni.

✕ *L'inchiesta sulla Biblioteca V. E.* Il Ministero della pubblica istruzione, in ossequio alla deliberazione parlamentare, ha fatto omaggio alla Camera ed al Senato di un numero di altrettante copie della relazione d'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele quanti sono i senatori ed i deputati.

Il Ministero si rifiuta di darne copia ai giornali, dicendo che trattasi di cosa di pura amministrazione interna.

La divulgazione della relazione fattasi pei giornali si deve a comunicazioni di membri della Commissione d'inchiesta (1).

16 g., ore 9 ant.

*** *Conferenza di Cairoli con Milon.*

Ieri l'on. Cairoli ebbe una conferenza coll'on. Milon al Ministero della guerra.

*** *Giubilazioni smentite.*

Si smentisce la notizia che il Consiglio dei ministri abbia trattato del collocamento a riposo dei presidenti del Consiglio di Stato e della Corte Conti.

(1) A questo proposito, mentre aspettiamo ancora il testo di questa relazione, ci affrettiamo a riprodurre dal *Fanfulla* una lettera del libraio Silvio Bocca, il quale in modo quasi ugualo scrive parimenti al *Francesa*, all'*Opinione* e ad altri giornali della capitale:

« Roma, 14 settembre.

« *Signor Direttore,*

« Avendo visti riportati in alcuni periodici alcuni brani della relazione del signor Boselli sulla biblioteca Vittorio Emanuele, ed in essi trovando narrate cose non vere o travisate, ed offensive per me, ricorsi questa mattina alla Regia procura sporgendo querela di calunnia.

« Mi si risponde però ch'io non potevo dar querela senza uno scritto relativo solo per servizio interno di un'amministrazione, e non fatto per rendersi pubblico.

« Posto così nell'impossibilità di difendermi contro questo accusa, Le sarei grato, signor direttore, se Ella volesse render nota ai suoi numerosissimi lettori questa mia dichiarazione.

« È falso la sterilità dell'inchiesta suddetta relativa al *Baronio*, preso da noi alla biblioteca e poi rivenduto alla stessa. Parte dei volumi il procurammo alla biblioteca di Parigi, e il signor Boselli ebbe sulle mani le fatture originali; parte li acquistammo dal libraio Giuseppe Dare di Napoli, che può farne fede.

« È falso che il *Waddington* avuto fosse completo, falso che nulla si desse in cambio.

« Falsissimo poi l'avere ricevuto io il pagamento dei libri che avevo dato in cambio.

« Onde poi far cessare il gran dolore del comm. Boselli per il *Waddington* rapito, « offro alla biblioteca di darne un superbo esemplare in membrana volumi, purchè mi si rendano le opere che io diedi in cambio; è vero che il comm. Boselli non trovò la metà di queste opere, non sarà però difficile trovare le opere mancanti.

« E a rendere sempre minore il danno da me involontariamente recato alla biblioteca, offro pure alcuni *quintali* di Carne di santi al modico prezzo di sessanta centesimi il chilo per quelle rilegate alla rustica e di un franco al chilo per quelle rilegate in pelle rossa o oro e stemma pontificio.

« Gradisca, signor direttore, i miei ringraziamenti e saluti. « Silvio Bocca. »

*** *Segretario al Ministero della guerra.*

Tornasi a parlare dell'on. Pelloux a segretario generale del Ministero della guerra.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare)

15 g, ore 12,20 ant.

*** *I Reali di Grecia.*

Il Re e la Regina di Grecia partiranno domani mattina pel castello di Rumpenheim.

PIETROBURGO.
(Nostro telegramma particolare)

14 g, ore 10 pom.

*** *Importante denunzia ed arresto.*

L'individuo arrestato quattro mesi or sono come ritentore d'una valigia contenente materie esplosive e proclami rivoluzionari, rivelò il nome dell'autore dell'attentato del Palazzo d'Inverno.

Pentitosi quindi della sua rivelazione, s'impiccò.

L'autore dell'attentato è ora in potere della giustizia.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare).

15 g, ore 9,45. ant.

*** *Duello diplomatico.*

Alcuni giorni fa Varnbüler, deputato al Reichstag e antico ministro del Wurtemberg, in un suo discorso ai suoi elettori, accusava Waddington di aver comunicato a Bismarck una proposta d'alleanza contro la Germania fatta alla Francia dalla Russia.

I fogli francesi si scandolezzarono di questa accusa.

Il *Voltaire* annuncia ora che Waddington ha mandato ieri per dispaccio un cartello di sfida a Varnbüler.

GENOVA.
(Nostro telegramma particolare)

15 g, ore 11,55 ant.

*** *Il Congresso medico.*

Il IX Congresso medico è stato inaugurato stamane alle 10, nella grande aula dell'Università, con applauditi discorsi.

La provincia di Genova è rappresentata dal dott. Agono.

L'Associazione medica torinese vi è rappresentata dai dottori Gamba e Gallia.

15 m., ore 6,5 pom.

*** *Il Congresso medico.*

All'inaugurazione del Congresso erano presenti 600 persone.

I dottori Agono, Elia, Baccelli e Garibaldi furono eletti presidenti, e pronunciarono discorsi che furono molto applauditi.

NAPOLI.
(Nostri telegrammi part.)

15 g, ore 10,57 ant.

*** *Il varo dell'Italia.*

Il varo della grande corazzata *Italia* fu stabilito per la fine di questo mese.

Esso avrà luogo con grande cerimonia. Interverranno il Re, il Ministero e duemila invitati.

*** *Per la festa di S. Gennaro.*

Per domenica, in occasione della festa di S. Gennaro, i clericali preparano una solenne processione come dimostrazione politica. Si spera che il prefetto la proibirà per evitare conflitti per le vie.

CREMONA.
(Nostri telegrammi particolari).

15 s., ore 2,40 pom.

*** *Affluenza di forestieri.*

Vi è affluenza straordinaria di provinciali o di forestieri, i quali vengono a Cremona per la fiera del bestiame e per le corse di cavalli che debbono aver luogo nel pomeriggio d'oggi e che il tempo piovoso minaccia di far andare a monte.

*** *Fiera di beneficenza.*

La fiera di beneficenza è riescita bene. I banchi sono affollatissimi.

*** *Congresso agrario.*

Il Congresso agrario intraprese regolarmente i suoi lavori e li continuerà per qualche giorno ancora con soddisfazione degli intervenuti.

*** *Visita e partenza del ministro Miceli.*

Il Ministro d'agricoltura continuò la sua visita agli Stabilimenti di Carità. Quindi una scorta di reali carabinieri, con le Autorità locali e diverse rappresentanze, lo accompagnarono alla stazione della ferrovia. S. E. Micali partì per la via di Treviglio. Dopo breve sosta a Milano, si recherà a visitare l'Esposizione di Belle Arti a Torino.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Milano, 14. — Il Re è arrivato a Monza nelle ore pomeridiane; si giunse pure la Regina col Principino. Vennero eseguiti alla stazione dalle autorità.

Roma, 14. — Il *Diritto* dice: I Gabinetti ricevettero dall'Inghilterra la comunicazione del testo della nota collettiva definitiva da dirigere alla Porta sulla questione montenegrina. La nota non concede nessun nuovo termine per la consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* ha da Ragusa: La flotta internazionale partirà domattina per Dulcigno. Un Corpo montenegrino è partito per Antivari; varcò il confine turco il 13 sera. Una parecchi è partito da Scutari per Dulcigno.

Londra, 15. — Il *Morning Post* dice che Waddington chiese al Governo tedesco di smentire ufficialmente Warnbüler.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen è atteso a Friedrichsruhe per indagare Bismarck circa l'ammissione dell'Italia all'alleanza della Germania con l'Austria.

Il *Times* reca che le istruzioni dei comandanti a Ragusa, eccettuato il francese, autorizzano il bombardamento e proibiscono formalmente lo sbarco.

Roma, 15. — Il ministro Magliani presentò oggi alla Presidenza della Camera il bilancio pel 1881. Le entrate ordinarie ascendono a 1211 milioni, le spese a 1116, con un eccedente di 92 milioni. Le entrate straordinarie a 7 milioni, le spese a 65, con un disavanzo di 57 milioni. Deducendo dall'eccedente del bilancio ordinario lo scoperto del bilancio straordinario, si ottiene un eccedente di 35 milioni. Questo eccedente ridurrebbesi però a 11 milioni pel fatto che il movimento patrimoniale dà pel 1881 un capitale di 67 milioni di debiti da pagarsi mercè alienazione di un capitale di 49 milioni, onde uno scoperto di 34 milioni.

Tenendo infine conto delle spese ancora da votarsi pel 1881, l'eccedente definitivo ascende a 7 milioni. Le previsioni del bilancio sono fondate sui calcoli più rigorosi. Questo risultato si è ottenuto malgrado l'abolizione parziale del macinato, l'aumento di parecchi capitoli del passivo, fra cui gl'interessi della Rendita da creersi per le costruzioni ferroviarie, l'aumento di 8 milioni al capitolo « Opere di utilità pubblica, » e l'aumento di 3 1/2 milioni nel bilancio ordinario della guerra. Per le nuove ferrovie, una somma di 31 milioni è destinata al passivo e una somma identica è portata all'attivo, come prodotto della Rendita da creare per questa destinazione speciale.

Berlino, 15. — Bismarck venne nominato ministro del commercio e presidente supplente; Hamleben nominato segretario di Stato per l'interno.

Genova, 15. — Venne inaugurato il nono Congresso medico italiano con discorsi applauditissimi.

Parigi, 16. — Odilon Barrot parte stamane per Firenze.

Washington, 15. — Il Governo non ricevette l'avviso ufficiale che il Chilì e il Perù accettino la mediazione degli Stati Uniti.

Ragusa, 15. — Credesi che la flotta internazionale rimarrà oggi l'intimazione alle Autorità di cedere Dulcigno.

Ragusa, 15. — Gli Albanesi si oppongono risolutamente alla cessione di Dulcigno, ed assicurano che trovasi a Materkol con 1500 regolari, impotenti ad agire. Gli Albanesi spedirono alla Porta un nuovo indirizzo minacciosissimo.

Zernovitz, 15. — L'Imperatore è arrivato. Grandi ovazioni.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 15 settembre 1880 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cor. 95 95, Corso legale 95 95.

Az. Banco Sa, e Sconto C. d. m. in liq. 423 420 428 25 25 424 424 424 f.c.

Oro da 22 03 a 22 08

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 05	110 50	—	—
Svizzera*	110 05	110 30	—	—
Londra**	—	—	27 77 1/2	27 82 1/2
Germania**	—	—	135	135 1/2

* — 2 1/2 * — 2 1/2 + ** 2 1/2 ** + 5 1/2.

Cronaca. — 16 settembre 1880 — Gli apprezzamenti che si facevano ieri in Borsa sulla chiusura di Parigi erano giusti, poichè infatti, dopo la risposta dei premi fatasi a 86 50, i corsi di tutte le Rendite mostrarono una sensibile maggiore fermezza e la chiusura ufficiale ci portava i corsi in ripresa di:

88 60, 86 75, 120 40, 86 50.

La riunione libera della sera non ci portò che minime variazioni, cioè 2 1/2 centesimi di ribasso sul 5 0/0 francese a 120 37 1/2, e 1/2 1/2 cent. di miglioramento sull'Italiano a 86 62 1/2.

Il dispacci particolari di Borsa aggiungono che la liquidazione d'oggi a Parigi si annunzia facile, ciò che speriamo abbia a verificarsi.

Ripeti cent. 15.

A Genova, ieri sera la Rendita fine mese si trattava da 95 85 a 95 90.

Ribassi 930, 931.

Meridionali 455, 453.

Banca Nazionale 2423, 2430.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa mostrava oggi le migliori disposizioni. Le transazioni in Rendita furono animate con tendenza all'aumento.

Rendita fine mese:

Dapprima 95 45 a 95 40.

In fine 95 50 a 95 45.

Per contanti 95 80 a 95 95

Banca Nazion. affari, premio semestrale 2435

Meridionali 453 a 457

Banca di Torino 955 a 950

Az. Banco Sconto 424 a 423

Az. Banca Naz. 655 a 650

Az. Toscani 996 a 994

Az. Meridionali 465 a 464

Az. Piccola Ind. 99 a 98 1/2

Banca Popolare 69 a 68 1/2

Obbl. Merid. 300 a 298

Obbl. Cavour 582 a 581

Obbl. S. Paolo 514 a 513

Prest. Rom. a. 298 1/2 a 298

Az. Esquilino 198 a 195.

Francia 110 a 110 30

Londra 27 77 1/2 a 27 82 1/2

Oro 22 03 a 22 07.

Piccola posta.

D. P. F. — Abbiamo le opere di cui alla pregiatissima vostra in corrente. Mandateci la nota di quello che desiderate e subito vi serviremo.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
modellata sui migliori sistemi svizzeri e tedeschi. — Via Rosine, 12 bis, Torino. 1124

Istituto Barberis, Speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare**; *Torino*, via *Belle Scuole*, 15. 1314

L'Istituto Sociale *via Arsenale*, 25, rimane aperto tutte le vacanze per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. 1185

Istituto Ferraris via S. Francesco da Paola, 24. È aperto il corso preparatorio ai prossimi esami nel Liceo, nel Ginnasio, nell'Istituto tecnico, e a quelli del 16 febbraio 1881 per l'ammissione alla scuola di Modena. 1307

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di Garanzia 240 milioni [illegible]
Cauzione speciale al Governo Italiano L. 2000,000 in rendita 5 %.
MUTUALITÀ A PREMIO FISSO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo garanzia e di tutti i benefici. — Il ritardo degli anni di un anno. — Benefici ripartiti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,000,000.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York
Succursale italiana, via Cavour 16, Torino.
Avvertimento a Torino si hanno gratis presso la Succursale Italiana e presso gli Agenti nelle Provincie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

L'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA

V.

Commatto un contrattempo — ammazzo il signor Ma — quel personaggio che avevo creato, tanto per dilungarmi il più che fosse possibile nella rivista della Esposizione, colla scusa di farla da conoscitore discorse a qualcuno.

Ahimè! — le mie riviste hanno la jettatura! A interromperne il corso, ecco i Congressi e le relazioni dei medesimi, ecco aumento di canone, Esposizione di Chieri, e che so io d'altre amenità. E tutti, medici ed avvocati, critici ed consiglieri municipali si danno la mano, al unisono in dio compatite per non lasciar giungere sin nelle mani del proto le mie appendici... E siamo a pochi giorni dalla chiusura dell'Esposizione! E il po' di merito che la mia rivista poteva avere, minaccia di restringersi a quello dei cavoli a merenda!

***

Dunque ammazzo il signor Ma — e lo spedisco a Milano per essere cremato, e invento un altro individuo, o piuttosto mi figuro di avere dietro di me uno dei custodi, stanco di quell'atroce campanello che ogni giorno alle cinque mi rimbomba alle orecchie, mi pedinava, mi accompagnava sino alla porta. Quante volte non m'ha sorpreso lunanzi ad un quadro, ed una statua che avevo visto trenta volte, ma che appunto in quel momento mi pareva più degna di essere osservata!

***

L'uomo del campanello è dunque lì, tassabile come la sua consegna, che mi accompagna nella mia passeggiata.

Corro di sfuggirlo entrando nei due salotti, e respiro un istante. Son così belli entrambi nel loro complesso che quell'uomo terribile non osa varcarne la soglia.

Il primo — quello che il catalogo nota al N. 126 — hanno fatto bene i signori ordinatori della Esposizione a non completarlo con mobili. Se per caso vi fosse un divano, davvero che non pochi vi avrebbero passato qualche ora a fantasticare, a *rêver*, come dicono i francesi, e così non saprei tradurre. Le stoffe del Trapolin di Venezia armonizzano perfettamente colle pareti dipinte da Placido Mossello, che spiegò su' fiori, negli animali, in quel bizzarro miscuglio di foglianne, dalla cento forme, la sua fantasia vivace come i colori.

I pattini del Morgari, lasciati nel scritto, fan credere la sala comunicati direttamente col cielo senza passare per una prosaica copertura di zinco. E i lampadari del Salviati, la bellissima porta scolpita dal Caranzo completano l'assieme a cui dà luce una lastra di cristallo smerigliato a tre tinte del Sansalvadore, degna del resto. Un buon libro — un buon divano ed un buon sigaro, e questo salotto — quale sogno di silfeide redivivo nel secolo XIX!

***

E quale altro bel sogno: un piccolo idillio, un po' di *flirtation*, nell'altro salotto! Mettetevi un pianoforta, ed al pianoforte una gentile signora che mi canti un po' di Weber, o un po' di Mozart; datemi una seggiola a braccioli dove io possa adagiarmi con un certo rispetto per la spalliera a fiori rilevati su un fondo chiaro per andare d'accordo colle dorature...

Accendetemi dello zanzibar rosa in quello fumiere e in quel vicino della Compagnia Veneziana-Muranese....

E poi venitemi a dire che mi si offre in cambio di un'ora passata là dentro qualche grande fortuna, la croce della Corona d'Italia per esempio... e vedrete se mi muovo!

No — restarei ad ammirare quei granciporri dipinti dal Scave che rammentano Vatteau, e gli stucchi eseguiti dai fratelli Loro.

Tutt'al più potrei interrompere la musica per mormorare una mia parola di ringraziamento per avermi creato una cosa tanto gentile al Mussolo che la progettò, al modellatore prof. Piattini, e non mi scorderei certo del Francesco Bona, al quale si devono le sculture ed il pavimento in legno intarsiato, nè della fabbrica Solei che fornì le stoffe, nè dei signori Mazzarto che lavorano i cristalli.

***

Addio anche questo sogno!

L'uomo del campanello è là sulla soglia e minaccia di ricorrere al servizio commutativo delle guardie municipali e di questura.

— Perdoni! Un quarto d'ora soltanto! Non le domando che quindici miserabili minuti per le ceramiche! — Così lo imploro —

Per la memoria di Demarato, padre di Tarquinio Prisco, che introdusse i vasi presso i Romani, mi lasci ammirare questi stupendi della manifattura Ginori di Doccia! Con che coraggio vorrebbe lei, signor custode, ch'io passassi innanzi senza dirne nulla a questi due vasi così svelti, così graziosi nella semplicità della loro forma e dipinti a fiori, da' quali par di sentir la fragranza? Badi, per contentarla, non rifiuto neppure tutto il giro del banco sul quale il Ginori ha messo un saggio splendido della sua fabbrica, cioè d'Italia.

Non do più neppure un'occhiata a quella zuffora lì, nè al suo piattellino. Dio! Eppur questa coppa, gli smalti di questi altri due vasi...

***

Dieci piatti dipinti dal signor Milani di Faenza appesi ad una parete... e dieci sospiri per parte mia.

Potessi almeno staccare quei dieci gioielli e portarli via, quello almeno imitato da uno del 1562! Ma no — non tutti acquistati. Sono io, se i buongustai se li lasciavano sfuggire. Ve n'ha uno persino di cui si son già vendute tre riproduzioni!...

***

Avanti dunque di corsa — a mo' del cavallo fantasma della ballata. Badiamo di non incampare nelle majoliche del Brilla di Savona — unico rappresentante di quella città, così famosa un tempo per le sue fabbriche di ceramica. Ma il Brilla bello, scusate, col due vasi esposti, un de' quali eseguito per commissione del marchese d'Azeglio, e degna veramente di appartenere a un raccoglitore di ceramiche così intelligente.

***

Lì accanto vedo una tavola dipinta con soggetti rappresentanti scene napoletane, danze e banchetti popolani, e in mezzo una veduta della figlia prediletta del Sole, col Vesuvio e relativo Fumo.

— È pure un gran fortunato bricconcello quel monte! — Fuma dalla mattina alla sera senza mai dare un soldo alla Regia!

Il ricordo di questa infamia, dovuta al solito inscrrggibile amico, mi fa affrettare il passo, e dalla tavola dei signori Cantagalli vo alla loro esposizione assai ricca di piatti, di vasi, di cafore ecc., che merita di essere apprezzata per la vaghezza de' colori e delle forme.

Nè mano di cosa lo merita la mostra dei Martelli, dove fra i varii oggetti esposti colpisce più di tutti il quadro che presenta un reverendo che sorprende i ragazzi affidati alle sue cure di pedagogo a farsi di tutti i colori... assai ben messi sulla majolica a gran fuoco.

***

E qui accanto ci sono certe terre cotte che mai vidi più belle. Son del signor Gori di Livorno. V'hanno vasi, cafore, portabiglietti, un confanetto, parecchi calamai che innamorano per la originalità della trovata e per la maestria della esecuzione. E figurine e animali e ornati vi pare un peccato non siano che in terra cotta, e vorreste mutare la cera di farli eseguire almeno almeno in bronzo.

Altrettanto dirò — e par troppo non potrò fare! — per una coppa in tre pezzi del Sagliano di Napoli. Ci sono sull'orlo della vaschetta certe figure di donne che scherzano ne' loglianni con smeraldi che... Sono un amore.

***

Il mio incubo continua a spingermi innanzi e per poco non mi fa mettere a dar di cozzo proprio in quell'angolo dove i Farina padre e figlio hanno raccolte le loro maioliche. Fanno! Il cuore batte a cotanto nome, e la mente ritorna addietro, al Guido Selvaggio, alla grande epoca della ceramica in Italia, e ai Luca della Robbia e a quei giorni in cui i grandi maestri, e perfino il divino Raffaello, illustravano vasi e piatti col loro pennello e rendevano preziose l'umile materia. Ebbene, qui innanzi non sono pochi i ricordi delle glorie passate di Firenze, dei Fontana d'Urbino, di Faenza.

I Farina mantengono degnamente le tradizioni. In quella credenza, ornata di pannelli, cui pare in majolica, sulle due piramidi che le fiancheggiano v'hanno lavori che non fanno arrossire i moderni in faccia al ricordo degli artefici e degli artisti dei tempi trascorsi. Ombra di *Dianira bella*, vieni a vedere se il tuo volto scolpita dipinto su quel piatto da un pannello del XIX secolo!

La Commissione per la Lotteria ha fatto dai Farina importanti acquisti ed ha mostrato in ciò gran buon tatto nella scelta.

Comprerò un altro biglietto...

***

Per copia di oggetti ed anche per merito non vanno ultimi i Cacciagnori di Napoli. Vasi di tutte le forme e di tutte le grandezze, conche bellino e graziose e di tal mole da richiedere un salone per figurarvi a modo, e poi, per far riscontro alle majoliche, bellissimi gruppetti in terra cotta rappresentanti costumi napoletani della città o della campagna. Ci sono due pasturelli

CAPPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cera) settembre, 14 15
Farine 9 m. pal c. (1) L. 55 50 56 75
» per ottobre » 56 25 56 25
» a 4 mesi da 9bre » 55 — 55 —
» pei 4 mesi primi » 55 — 55 —
Zuccheri n. 88 10/13 (2) » 58 50 59 50
» » 7/9 » 66 50 66 50
» bianco 3 » 76 25 76 75
» raffinato sciolto » 149 — 149 —

Liverpool, 15.

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 18.

Cotoni — Vendita balle 1800.

Mercato fermo.

Banca ricerca regolare.

Caffè — Vendute sac. 300.

Mercato debole.

Marsiglia, 18.

Frumenti — Importaz. ett. 19432
— Vendite » 41000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Fiere occorrenti nelle 2ª quindicina del mese di settembre 1880:

27 Barre, Carrù, Campagnatico, Castello, Cerea, Cogne, Conselice, Greve, Matelica, Pietra Perzio, Rivarolo, Rocca forte, Salicetto, Scarnafigi, Soriano, Sant'Agata, St-Rhémy, Vichio di Magello.

28 Castellina di Chianti, Città di Pieve, Etroubles, La Thuile, Riva Valdensia, S. Damiano di Cuneo, Terra del Sole, Villafranca Piemonte.

(Continua).

Rivista settimanale dei mercati.

— (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 11 settembre 1880.

Grani. — Affari limitati e prezzi stazionarii. Mancano le offerte della Russia e abbondano dall'America. La tendenza è migliore nei mercati esteri specialmente in Inghilterra ed a New-York.

Farine 8 marche. — Il movimento dei prezzi fu insignificante. Per consegna furono sostenuti, ma gli affari ristretti. Il disponibile è offertissimo quotandosi le prime marche da 58 a 60 fr. *Stock* al 10 corrente 37,600 sacchi.

Olio di colza. — Aumento di 75 cent. su tutte le epoche di consegna. Affari attivi. A Londra mercato fermo. A Berlino ribasso di circa 2 fr. provocato dalla speculazione.

Spiriti. — Aumento di 1 fr. sul disponibile e di cent. 25 per consegna causa importanti acquisti fatti dalla speculazione. Mercati di Amburgo e Berlino calmi.

Stock al 10 corr. 7625 pipe.

Zuccheri. — Sostenuti con affari mediocrissimi stante la considerevole vendita di merce estera a prezzi inferiori.

Stock al 9 7bre 230,506 sacchi.

Stagionatura della seta di Torino.

Bollettino del 14 settembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	200 60
	Trama	»	» »
	Greggia	4	244 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	445 23
	Tot. nel mese	84	
Condizione C. Bianchesse	Organzino	1	104 68
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	104 68
	Tot. nel mese	23	
Stagionatura scuola americana	Organzino	13	1167 47
	Trame	»	» »
	Greggia	4	373 98
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1511 45
	Tot. nel mese	192	

CHIERI, 14 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 88 a — —	
Meliga	»	» 18 45 a — —	
Buoi 1ª qual. mkr.	»	6 25 a 9 75	
Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 75	
Vitelli 1ª qual.	»	» 8 — a 9 25	
Id. 2ª »	»	» 6 50 a 7 50	
Vino 1ª qualità	da 20 a 23	al 1/2 ett.	
Id. 2ª »	da 15 a 17	» »	

CARMAGNOLA, 15 7bre. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

1600 ett.	Frumento	L. 21	67
850 »	Segale	» 14	90
40 »	Avena	» 9	53
800 »	Meliga	» 15	16
120 »	Riso	» 33	36
— »	Fave	» —	—
600 mkr.	Patate	» 0	90
— »	Castagne secche	» —	—
—	Buoi e manzi 1ª qual.	» —	—
110	Id. 2ª qualità	» 7	40
20	Vitelli 1ª qualità	» 8	35
180	Id. 2ª qualità	» 8	30
145	Giovenche	» 5	50
—	Maiali	» —	—
40	Maiali da latte per capo	» 15	50
3500 mkr.	Canapa greggia	» 6	60
— »	Id. Lavorata	» —	—
— »	Seme di canapa	» —	—
1100 »	Cordame	» 10	—
500 »	Olio fino d'oliva	» 18	—
— »	Trifoglio	» —	—
60 »	Battirro 1ª qualità	» 59	—
80 »	Id. 2ª qualità	» 30	—
2090	Domina nova	» 0	85

Tasso del pane e della carne.

Dal 16 al 22 settembre 1880.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 49
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 41
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 86
Id. casalingo » 0 84
Id. bruno » 0 29

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 56
Id. id. 2ª id. » 1 38
Id. buoi e manzi » 1 26
Id. maggie o giovenche » 0 87
Id. vacca » 0 73

CHIVASSO, 15 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25 a 22 77	
Segale	»	14 31 a 15 52	
Avena	»	8 24 a 9 11	
Riso	»	31 66 a 32 98	
Meliga	»	16 70 a 18 22	
Legna forte quint.	»	3 50 a — —	
Id. dolce	»	3 — a — —	
Fieno nuovo	»	3 50 a — —	
Paglia	»	4 — a — —	
Buoi da mac.	»	6 — a 7 —	
Id. da tiro capo	»	250 — a 600 —	
Vacche sor. mkr.	»	5 — a 6 —	
Id. da pas. capo	»	155 — a 310 —	
Id. erbaruole	»	70 — a 150 —	
Vitelli nazati mkr.	»	11 — a 12 50	
Maggie	»	6 — a 7 50	
Maiali	»	40 — a 110 —	
Farina B	al quintale	L. 43 50	
Id. C	»	» 41 50	
Pasta nemela	»	» 55 —	
Id. farina	»	» 45 —	

CASALE, 14 7bre. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 46
Meliga	»	15 05
Segale	»	13 25
Avena	»	9 11
Fagiuoli comuni	»	— —
Id. dall'occhio	»	— —
Fave	»	15 84
Ceci	»	— —
Riso mostrano	»	33 44
Fieno 1ª qualità	mkr.	0 964
Id. 2ª qualità	»	0 85
Paglia	»	— —
Carne di vitello 1ª q. al chil.		— —

NOVARA, 13 7bre. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso mostrano	L.	29 65 a 31 25
Id. bertone	»	25 60 a 28 50
Frumento	L.	20 55 a 21 85
Segale	»	15 20 a 16 20
Meliga	»	15 05 a 15 60
Avena fuori dazio	»	8 20 a 8 50
Risone nostr. al q.	»	21 50 a 22 50
Id. bertone	»	20 — a 20 50

BORSA DI GENOVA — 15 7bre.

Rendita it. 94 95 — 95 15 f.m.
Az. Banca Naz. 2490 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 975 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 934 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 464 — f.m.
Francia lett. 110 55 — dom. 109 90
Londra vista 27 92 — dom. 27 96
Oro da 21 02 a 22 07. Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 15 7bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 94 95
Id. f.n. 95 12 1/2
Azioni Banca Nazionale . 2450 —
» Banca Lombarda . 717 —
» Banca Popolare . 143 —
» Banca Generale . 670 —
» Cotonificio Cantoni . 319 —
» Lanificio Rossi . 724 —
» Linif. e canap. Naz. 243 50
» Regia Tabacchi . 937 —
» Ferrovie Meridionali . 447 —
» Ferrovie Romane . 183 50
» Società Ceramica . 292 50
Obblig. Ferrovie Meridionali 298 —
» Ferrovie Sarde Serie A 305 —
» Id. Serie B . 301 —
» Id. emiss. 1879 . 298 —
» Ferrovie M. Aust. A. I. 295 —
» Id. Palerm.-Mar.-Trap. 325 50
» Id. Milano-Erba . 287 50
» Regia Tabacchi . 507 —
» Pontebbane . 469 —
» Cassa Risp. di Milano 514 50
» Subalpine . 1045 —
Buoni Ferrovie Meridionali . 503 —
Francia a vista mezzo 0 1/2 0/0 110 —
Svizzera a vista mezzo 0 1/2 0,0 110 10
Londra a 3 mesi e 3 0,0 . 27 75
Francoforte a 3 mesi e 5 0,0 . 134 7/8
Vienna a 3 mesi e 4 0/0 . . 235 —
Prezzi da 20 fr. 22 06

Vienna,	14	15
Mobiliare	282 60	284 10
Lombardo	88 25	89 —
Banca Anglo-Aust.	126 25	126 —
Austriache	284 —	284 —
Banca Nazionale	822 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 40 5	9 40 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 60
Cambio su Londra	116 80	116 20
Rend. Austriaca	73 70	73 60
Rend. Id.	72 60	72 60
Unionbank	112 40	112 70
Rend. Aus. nuova	88 50	88 50
Rend. Ungherese	109 80	109 80

Berlino,	14	15
Mobiliare	499 —	498 50
Austriache	487 50	492 —
Lombarde	143 —	142 50
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita Italiana	88 —	88 50
Az Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 80	— —
Prestito russo	94 40	92 25
Prest. ottom. russo	59 40	58 40
Argento per chil.	210 50	210 50

Londra,	14	15
Consolid. inglesi	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana	85 1/8	85 3/8
Spagnuola	19 7/8	19 7/8
Turco	9 5/8	9 5/8
Egiziano del 1868	63 5/8	63 1/2
Egiziano del 1878	71 3/4	71 3/4
Argento	52 9/8	52 1/4

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
al 1° ottobre 1880
Alloggio di 5 camere, vista sulla via, acqua potabile, piano 3°.
Via Nizza, N. 39. A. 183

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio
Laboratorio di metri 16 per 22, al piano terreno, con alloggio e forza motrice idraulica di oltre tre cavalli.
Dall'ingegnere Spezia, in via delle Rosine, N. 5, Torino. 1345

Pel presente
nella palazzina piazza Solferino 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

Pei compratori d'uva
La Ditta **Gerbino Giuseppe** di Ceva continua anche in quest'anno l'esportazione d'uva ai soliti prezzi eccezionali. 1341

Forza motrice
Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.
Recapito al signor ANTONIO EROOLANI, fabbricante di luce meccaniche al Regio Parco, Torino.

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia?** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**. 423

Collegio convitto di Casino. Il 1° settembre si è aperto il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Premurosa ricerca
di cucitrici a macchina. Si darebbero maglie da confezionare a casa.
Dirigersi via Giulio, N. 7.
1094

LA SICURTÀ
Cassa Industriale, Commerciale, Agricola
Torino, via Giannone, N. 3 (piazza Solferino)

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati.

1° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto nominate quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, assuvenuti ed oggetti mobili.
2° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.
3° Amministrazione — Perizie, estimi, collaudi — Consegna e Ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc.
NB. I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 686

Per gli amatori della campagna in riva al mare
Amena Villeggiatura cinta di mura, con casa, vigneti, frutta, giardino e casa padronale di 15 membri con terrazzo, situata nel quartiere San Michele, sullo stradale di Nizza, a dodici minuti di distanza da Savona, con vista della città, del mare, e facile accesso ai bagni.
Nel giorno 13 corrente settembre, alle ore 10 ant., nello studio del R. Notaio Ferro, posto in Savona, piazza Castello, N. 9, si terrà in secondo e definitivo incanto per la vendita di detta villeggiatura, a seguito di aumento del ventesimo fatto sul prezzo di L. 34,500 dal primo deliberamento. 1317

VERI GRANI DI SANITÀ del D^r FRANCK
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'enteralgia, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 e 4 grani. Esigere il vero nelle ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *L. Franck* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 47. — *Milano*: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.
Vendita in Torino nelle farmacie Turicco, Carrati, A. Torre, e Bonsanl. 714

Impiego da Segretario
Contabile.
Richiedesi cauzione vincolata da 3 a 5 mila lire. Inutile presentarsi altrimenti. — Rivolgersi personalmente o con lettera con francobollo per risposta alla *Sericoltura*, via Gelto, 4, Torino. 1338

Cercasi un giovane commesso, pratico in generi di chincaglierie.
Recapito al negozio Ceriano, piazza Castello, 29. A. 199

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO
« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mecu convivente (al quale soltanto ho confidato il mio segreto) continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 17, via del Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.
« Prof. Girolamo Pagliano. »

Medaglie a tutte le Esposizioni.
ARSENIATE DIASTASÉ
del D^r **V. BAUD**
Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro *le nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, paludismo*, ecc., ecc.
Paris, 22, rue Drouot.
Dall'Importatori per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 16 — *Roma*, Via Fiorella 61
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino, nelle farmacie *Turicco* e *D. Mondo*. 1145

2 DIPLOMI D'ONORE 1870
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER et GERCKEL
26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Dentifricio (Elisir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare.
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma*.
Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerrati*. 658

Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio

col **Motore a Gas sistema OTTO** 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20 cavalli di forza.
Ogni macchina è garantita tanto per la solidità e regolare andamento che per la spesa di mantenzione. Oltre cento trovansi già in attività in Italia con piena soddisfazione degli acquisitori. — Rappresentante in Torino: A. BRACHI e COMP., via S. Massimo, 40. 1342

LAMPADE-SOSPENSIONE
CON SALISCENDI
OCCASIONE ECCEZIONALE
a becco rotondo perfezionato, con *abatjours* (riflesso) e mano pel petrolio in *porcellana* finissima, elegantissima montatura in metallo-oro, a tre catene e contrappeso. L'altezza totale della sospensione allungata è di metri 1,45 e chiusa m. 1,05. Il riflesso (*abatjours*) misura 30 centimetri di diametro. — **Cadauna L. 20.**
Coll'aumento di cent. 50, si spediscono diligentemente imballate e garantite a domicilio.
Queste lampade furono finora vendute mai meno di 40 franchi. Esse sono della massima convenienza.
Lampade a sospensione con catena d'ottone e cappelletto di cristallo di centimetri 27. — Macchine a fiamma rotonda e tubo col relativo rame pel petrolio, L. 10 cadauna.
Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Ad ogni lampada si regala un metro di bambagia e 2 tubi in cristallo. 1045

Cancellate in legno

speccato e regalo, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, polaii, ecc., che già si costruivano nell'officina Deker — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni, **A. Pictet**, via Buniva, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. 164

VENDITA DI STABILI
situati in territorio di Volpiano
Instante il procuratore collegiato Alberto Bubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Lodovico Daziani, alle ore 10 ant. dell'11 ottobre 1880, nell'ufficio di esso instante, tenente in Torino, via Siccardi, N. 2, p° 2°, e col ministero del notaio cav. Giovanni Devalle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili cadati in detta eredità, componenti la tenuta detta il *Dente*, situati in territorio di Volpiano, divisi in 6 lotti, coltivati a campi, prati, vigne e boschi, tutti simultaneamente, della superficie complessiva di ettari 42,42,67, pari a giornate 111,56, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi ribassati del 25 0,0, di cui nel capitolato d'asta visibile colla planimetria e perizia dell'ing. Gianotti nel suddetto ufficio dell'instante la vendita.
Esperimentato l'incanto a lotti separati, mai sul prezzo complessivo esperimentato l'incanto a lotti riuniti. 1267

Lunedì 20 e giorni seguenti, via S. Francesco da Paola, 12, bis,
Incanto per cessato commercio
di stoffe diverse, camicie e vesti da camera da uomo e da donna, maglierie idem di lana, guanti, cravatte, fazzoletti di seta e di filo, scatole per i medesimi, davanti camicie, colletti, polsini e varie altre merci di moda, mobiglio di negozio, ecc.
1051 **Gio. Batt. Allenti**, *perito giurato*.

Incanto di mobili per decesso
della fu signora Giovanna Gemelli
Giovedì 16 settembre e successivi, in Torino, via S. Quintino, 21, piano nobile, col ministero del perito sottoscritto, si procederà alla vendita degli effetti mobili ivi esistenti, fra cui camera da letto completa, salotto da pranzo, guarnitura per sala, tappeti, trapunte, *rideaux*, vesta e *paletot* per donna, ricchi pendoli, candelabri dorati, servizio porcellana, orologie e catena d'oro, sveglie, posate, grande seggiolone a vettura per ammalati, pianoforte *E. Mussard Aîné, Parigi*, ed altri oggetti di famiglia, per contanti.
A. 191 **N. Forchero**, *estimatore*.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
di ***Neu-Frauenstein a Lug*** (*Svizzera Tedesca*)
Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.
Per informazioni rivolgersi ai signori:
GEISSER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGOLI, Direttore della Scuola Internazionale, ovvero alla Direzione:
W. Fuchs, *proprietario*.
M. Kunz, *Retore attualmente a Torino*, Bocca di Cavour, *già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova*.
1140

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure l'aggiungervi denti, si aggiustano in maniera da poter ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo riservire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 1319

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. H.
Assortimento orologeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GUANO
Nello stabilimento spurgo **Vasca** dei pozzi neri col sistema *Chapuzet* di Bisio Giovanni, fabbricasi guano indigeno di puro escremento umano, ben polverizzato, solfato d'ammoniaca, cloro di potassio ed altre materie fertilizzanti. Detto guano, premiato con medaglia d'argento, non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo; cioè L. 15, 20 e 30 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali, franco sul vagone in questa città.
Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.
Per le domande rivolgersi al sig. Bisio G., via dei Mercanti, 3, Torino. 1049

L'ANEMIA, LA CLOROSI ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE coi
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
DEL DOTTOR **PAPILLAUD**
da MONTPELLIER, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE ed
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
Per istruzione accompagnano ogni *flacone*.
Farmacia E. MCURNIER, a NAZION (Charente-Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie Turicco, Carrati, successore Prato, Barberis successore a Bonsanl. 43

GOTTA E REUMATISMI
L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy
(farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 106, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L.	10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	8 »
Balsamo per frizioni	»	8 la boccetta.

1290

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 9, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **80 a 150.**
MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.
Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine cucire e prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, tinturiere e famiglie a prezzi modici. 0825

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dai catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 3.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con intermezzamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

RIMEDIO SICURO 818
CONTRO IL GOZZO
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingrossi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 2 50. Farmacia **Cerrati**, via Po, 20, Torino.

CEMENTI DI GRENOBLE
delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori
Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.
Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. I. Ferrua**, 23, via S. Francesco d'Assisi, **Torino**, e piazza S. Martiniano, 28.
Grande riduzione nei prezzi. 1358

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 95.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 683

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la pura della lama. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino. 21

STUDIO TECNICO VOLTA 1066
Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 36.
Direttore Comm. I. NIGRA.
Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.
Nuova applicazione del TELEFONO SIEMENS y HALSKE di Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.
Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello studio.
Laboratorio d'apparati elettrici. *Suoneria perfezionata sistema Hipp di Neuchâtel*, a collocamento delle medesime in città e provincia.
Pile speciali per suonerie elettriche. Funzionamento garantito.
Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca alla scienza sperimentali.
Ingrosso e dettaglio.
Catalogo illustrato speciale.

LIBRERIE ROUX e FAVALE, TORINO
Piazza Solferino, 30, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).
Recentissima pubblicazione
DOTTOR ANTONIO MARRO
GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA
Un grosso volume in-16°, L. 3
PREFAZIONE; I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguito la sanzione della virtù — Conclusione.

CARLO DI PERSANO
Campagna Navale degli anni 1860-61
Diario privato-politico-militare.
4ª edizione accuratamente rivedata ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di altri dello scrittore.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

Opere di Svetonio Tranquillo
TRADOTTE DA
EMANUELE ROCCO
col testo latino a fronte.
Un grosso volume in-16, L. 2.
NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.